Reg. Imp. 00243540200
Rea 1862077

FINREGG S.p.A.

Con sede in Milano, Via Enrico Toti n. 2
Capitale Sociale Euro 2.928.628,00 i.v.
Repertorio Economico Amministrativo n. 1862077
Codice Fiscale ed iscrizione al Registro Imprese di Milano: 00243540200

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31.12.2025

Signori Azionisti,
il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto in osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice civile, nonché dalle successive disposizioni di legge, integrative e modificative.
Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 riporta un utile netto di pertinenza del Gruppo di 28.242 migliaia di euro (utile di 7.665 migliaia di euro nel precedente esercizio), dopo ammortamenti su beni materiali ed immateriali pari a 5.710 migliaia di euro (5.959 nel 2024).

Situazione del Gruppo ed andamento della gestione

1. - IL GRUPPO

Il bilancio consolidato di FINREGG S.p.A. include, oltre a quello della capogruppo, i bilanci delle società controllate incluse nell'area di consolidamento.
FINREGG S.p.A. è capogruppo del Gruppo industriale conosciuto come *Gruppo VIMI,* dalla denominazione della Vimi FASTENERS S.p.A., che del gruppo rappresenta senza dubbio la più importante realtà industriale.
Nella stesura del bilancio 2025 le società controllate, Vimi Fasteners e Nuova Nabila sono state consolidate integralmente. La partecipazione nel Gruppo Comer Industries è stata valutata al fair value.

AREA DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE)

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2025 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	% di controllo o partecipazione 2025	Proprietà partecipazione
Finregg Spa	Milano – Italia	KEUR	Holding	
VIMI Fasteners Spa	Novellara (RE) – Italia	KEUR	55,16%	Finregg Spa
MF Inox Srl	Albese con Cassano (CO) - Italia	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
FILOSTAMP Srl	Alpignano (TO) - Italia	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
VIMI Fasteners Gmbh	Rommerskircher - Germania	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners

VIMI Fasteners Inc	Charlotte – NC USA	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
Nuova Nabila Srl	Reggiolo RE - Italia	KEUR	100%	Finregg Spa

2. –MODIFICAZIONI NELLA STRUTTURA PATRIMONIALE ED EVENTI DEL GRUPPO DI RILIEVO

2.1.- FINREGG S.P.A.

2.1.1.- "Mezzi propri".

Nel corso dell'esercizio i cosiddetti "mezzi propri" (euro 86.273.455) sono aumentati di euro 949.160 per effetto

- appostazione dell'utile netto dell'esercizio 2025 per euro 2.949.159;
- rettifica positiva della riserva per arrotondamento all'unità di euro per euro 1;
- distribuzione di dividendi per euro 2.000.000.

Il Patrimonio Netto, sia nella sua configurazione iniziale (euro 85.324.295) che in quella finale (euro 86.273.455), è esposto in Bilancio al netto della "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" per euro 19.681.499 (ex D.Lgs. n. 139/2015, con effetto a partire dal Bilancio dell'esercizio 2016).

2.1.2.- Investimenti, disinvestimenti e svalutazioni

2.1.2.1. - Attività finanziaria di gestione di partecipazioni strategiche

Nell'ambito della sua attività finanziaria di gestione di partecipazioni industriali strategiche, nel corso dell'esercizio in commento la società ha continuato a concedere alla società controllata Nuova Nabila s.r.l. un finanziamento fruttifero (al tasso di interesse Euribor 1 mese, maggiorato di uno spread dell'1%), finanziamento che al termine dell'esercizio aveva raggiunto l'ammontare di euro 300.000, prima di essere parzialmente utilizzato per euro 100.000 per il versamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale di pari importo; pertanto al termine dell'esercizio in commento il finanziamento fruttifero ammonta ad euro 200.000 (euro 230.000 al termine dell'esercizio precedente).
Riguardo ai disinvestimenti, si segnala che la società ha svalutato per euro 133.000 il valore di iscrizione della partecipazione nella società controllata "Nuova Nabila s.r.l.", adeguando sia il valore di iscrizione della partecipazione al valore del patrimonio netto della società controllata, per tener conto delle perdite subite nell'esercizio 2025 da detta società controllata.
Si precisa poi che nel corso dell'esercizio in commento non sono state acquistate sul mercato azionario di riferimento (AIM) azioni della società controllata Vimi Fasteners S.p.A.; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. è rimasta alla medesima consistenza del 2024 al 55,16% del capitale sociale (pari a n. 7.502.000 azioni).
Riguardo alla partecipazione, riclassificata tra le "partecipazioni in altre imprese", del 14,29% del capitale sociale nella società C.Volo S.p.A., società destinata ad realizzare il project-financing pubblico-privato denominato "Arena Campovolo" di Reggio Emilia, si precisa che alla data attuale la società C.Volo s.p.a. ha già approvato il bilancio dell'esercizio 2025, relativo all'ottavo esercizio sociale, alla luce del quale la partecipazione è stata ulteriormente svalutata per euro 31.123 - dopo la prudenziale svalutazione degli esercizi 2023 e 2024 di complessivi euro 228.572 - azzerando così (ancor una volta) il valore della partecipazione; infatti nel corso dell'esercizio 2025 la società C.Volo S.p.A. ha realizzato un'operazione di ripianamento perdite e di ricostituzione del capitale sociale, a cui hanno aderito tutti i soci, tra i quali anche Finregg, che ha versato la somma di euro 31.123, ma nel corso dell'esercizio 2025 la società C.Volo S.p.A. ha realizzato un'ulteriore perdita d'esercizio che, non soltanto ha incrementato il deficit patrimoniale della società - che aveva altresì conseguito perdite, per le quali la copertura è stata rinviata ad

esercizi successivi, in applicazione della normativa emergenziale - ma ha altresì reso necessario assumere, per il secondo esercizio consecutivo, provvedimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art.2447 Cod. Civ.; tuttavia Finregg ha già attualmente manifestato la volontà di non partecipare all'ulteriore operazione di ripianamento perdite e di ricostituzione del capitale sociale, proposta dalla società alla compagine sociale.

2.1.2.2.- Attività immobiliare

Il patrimonio immobiliare della società si è prevalentemente incrementato nel 2025 in relazione a lavori per migliorie realizzate sul complesso industriale di Cavriago (RE) e, in minor misura, sul complesso industriale di Moglia (MN), mentre risulta decrementato esclusivamente per la rilevazione delle quote di ammortamento dell'esercizio.

2.2.- VIMI FASTENERS S.P.A.

2.2.1. - Vimi Fasteners S.p.A.

In linea con i primi segnali rilevati nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2024, il 2025 si è aperto in contesto economico e geopolitico costellato da mutazioni rapide, imprevedibili e spesso contrastanti tra loro, che hanno messo sotto stress la domanda e la catena di fornitura. Questi effetti si sono poi consolidati nel corso di tutti i 12 mesi successivi, mantenendo il contesto di riferimento estremamente sfidante per le aziende che vi operano.
Da un lato abbiamo assistito infatti a dinamiche positive come la continuazione del raffreddamento dell'inflazione, che hanno portato maggiore stabilità nei prezzi e una riduzione dei tassi di interesse. Sicuramente positiva anche la posizione della nuova leadership politica tedesca, che ha deciso di promuovere significativi investimenti per grandi progetti infrastrutturali, con un conseguente timido primo risveglio della domanda in diversi settori di mercato in Germania.
Al contrario, invece, continua a sussistere una forte instabilità sui mercati mondiali, cui ha significativamente contribuito l'amministrazione Trump, a seguito delle reiterate imposizioni dei dazi sulle merci in ingresso in US, nonché la stagnazione del settore automotive, specialmente in Europa, causato sia dall'incertezza tecnologica generata dalle politiche e regolamentazioni EU che dalla crescente presenza sui mercati delle auto prodotte in Cina.
Al rallentamento dell'automotive, settore che ormai da alcuni anni mostra segni più o meno altalenanti di criticità, si sono aggiunti in questi mesi anche segnali di rallentamento nel settore Oil & Gas, a causa dell'abbassamento del prezzo del petrolio rispetto ai picchi massimi toccati intorno alla metà dello scorso esercizio.

In generale si è quindi assistito ad un generale acuirsi di forme di protezionismo, in un avvicendarsi di fenomeni e decisioni politiche internazionali che hanno portato all'aumento della frammentazione economica e del conseguente rischio geopolitico esistente.

Confrontandosi con questo macro-scenario, il Gruppo Vimi è riuscito, tuttavia, a dimostrare ancora una volta la sua spiccata resilienza e reattività, con la capacità di adattarsi quanto più velocemente ai repentini cambiamenti delle condizioni esterne.
Nonostante le criticità sopra rappresentate, infatti, a livello di gruppo nel corso dell'esercizio 2025 si è assistito ad una significativa ripresa degli ordinativi (+11% di ingresso ordini rispetto a quanto rilevato nel 2024), trainati soprattutto dalla Gruppo Vimi Spa.
L'aumento degli ordini riflette un rafforzamento della domanda, grazie a nuovi business nel settore industriale ed all'ingresso di nuovi clienti nel settore automotive, che hanno in parte controbilanciato la riduzione di altri dello stesso settore.

A livello operativo di gruppo, forte rimane l'attività di riduzione dei costi, in linea con un percorso iniziato negli esercizi precedenti, grazie all'introduzione di maggiori efficientamenti produttivi attraverso un controllo capillare e continuativo delle voci di spesa, ottimizzazione dei processi e lancio di nuovi progetti ed investimenti per generazione di produttività.
In questo contesto, le società del Gruppo hanno iniziato a guardare con interesse anche agli

sviluppi tecnologici più attuali, come l'utilizzo delle AI ed una maggiore attenzione ai temi connessi alla Cybersecurity: la capacità di rimanere allineati alle innovazioni tecnologiche in questi ambiti, infatti, potrà permettere alle società di rimanere competitive e all'avanguardia anche nei prossimi esercizi. Da anni ormai il Gruppo mostra la propria resilienza e le proprie capacità di adattamento, dovute anche ad una governance che non si chiude sulle proprie esperienze passate ma sempre aperta all'integrazione con le nuove possibilità che si possono mostrare.
In questo contesto si inserisce l'ottenimento, da parte della Capogruppo, di uno specifico brevetto per la produzione di "viti intelligenti", che ci si auspica possa essere volano per un ulteriore processo di innovazione e miglioramento al servizio dei propri clienti.

A rafforzamento delle attività di razionalizzazione ed efficientamento dei sistemi produttivi, l'attenzione è stata posta anche in un piano di razionalizzazione dei costi del personale, attraverso un riallineamento organizzativo rispetto alle attività necessarie a sostenere l'attuale volume di affari ed un attento utilizzo delle risorse.

Infine, si sottolinea come siano sempre più accresciute le sinergie fra le varie società del gruppo, dal punto di vista sia produttivo che commerciale, con la partecipazione, ad esempio, a fiere di livello internazionale come Gruppo nel suo complesso, così da poter offrire a potenziali nuovi partner una visione dell'intero gruppo nella pienezza delle proprie potenzialità.

Tutte queste iniziative, unite ad un mix di domanda favorevole, sono state alla base dell'ottimo risultato economico del gruppo.

2.3.- NUOVA NABILA S.R.L.

2.3.1. – Come già anticipato lo scorso anno, il 2024 è stato il primo anno del nuovo modello organizzativo, che ha coinvolto la conversione del Ristorante STRADORA
Si era pensato infatti di rimettere al centro il lavoro di qualità, ripensando un nuovo modello organizzativo dell'impresa in termini di sostenibilità ed efficienza.
Se nel giugno 2017 nasceva STRADORA, un locale multifunzionale che ha proposto specialità del territorio e piatti creativi ora, il progetto si è evoluto diventando Villa Manfredini - Hospitality & Convention Center, una location completa, che offerto e offre tutti i servizi e i comfort per l'organizzazione di eventi aziendali, privati e di matrimoni internazionali.

Una location che ha operato ed opera nel settore dell'accoglienza, degli eventi e della convegnistica, con l'aspirazione di migliorare costantemente il servizio rivolto al cliente. È stato e sarà un partner affidabile che curerà i rapporti professionali con dedizione e spirito di collaborazione. Flessibilità, puntualità ed eccellenza saranno i cardini della nuova attività che si affianca sinergicamente all'attività alberghiera, che già la società svolgeva nel fabbricato adiacente e che contribuirà alla promozione culturale ed allo sviluppo del turismo nel territorio di Reggiolo e della bassa reggiana.

Il 2025 è stato un anno di consolidamento con un livello di fatturato che si attesta leggermente inferiore al 2024, ma anche nel 2025 non si possono tuttavia sottovalutare gli effetti del cambiamento organizzativo oltre alla crisi in corso, con l'inflazione che da un lato incide sui costi e dall'altro riduce il potere d'acquisto delle famiglie.

3. – IL QUADRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Nonostante l'aumento dei dazi e il permanere di un'elevata incertezza sulle politiche commerciali, nel corso del 2025 l'interscambio globale ha accelerato. Negli Stati Uniti l'attività ha continuato a espandersi in modo significativo, ancora sostenuta dai consumi e

dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale (IA), seppure in un contesto di graduale peggioramento del mercato del lavoro. In Cina la domanda interna rimane debole, risentendo del protrarsi della crisi immobiliare e, più di recente, della contrazione degli investimenti. Le più recenti proiezioni dell'OCSE indicano che nel 2026 la crescita del prodotto mondiale sarebbe solo lievemente inferiore a quella del 2025, beneficiando del sostegno delle politiche di bilancio e monetarie nelle maggiori economie. I principali rischi al ribasso sono connessi con le tensioni commerciali e geopolitiche, nonché con possibili correzioni sui mercati finanziari nel settore tecnologico.

Nel 2025 il contesto macroeconomico globale ha visto, quindi, una crescita rispetto all'anno precedente, che ha riguardato praticamente tutti i paesi del mondo, seppure in modo non omogeneo. L'economia mondiale ha registrato un incremento del PIL del 3,3% costante rispetto all'incremento registrato nel 2024. Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è stato pari al 1,7%, incremento sostanzialmente in linea con quello registrato nel 2024 (+1,8%); l'insieme dei Paesi emergenti ha fatto registrare una crescita del 4,4% a fronte di una crescita del 4,3% fatta registrare nel 2024. Negli Stati Uniti si è registrata un incremento del 2,1%, rispetto al 2,8% registrato nel 2024; l'economia del Regno Unito ha registrato una crescita minore rispetto agli altri paesi pari all'1,4% rispetto all'1,1% dell'anno precedente; il Giappone ha invece fatto segnalare una crescita del PIL dell'1,1% rispetto al decremento del -0,2%, fatto registrare nel 2024. Nel complesso dei Paesi Emergenti la crescita nel 2025 è stata sostanzialmente in linea con la crescita dell'anno precedente, in particolare, tra i paese emergenti quello che ha fatto segnare l'incremento maggiore è stata l'India + 7,3% rispetto al +6,5% registrato nel 2024; la Cina ha fatto registrare un incremento del PIL del 5,0%, in linea rispetto al 5,0% registrato nel 2024; il Brasile +2,5% rispetto al +3,4% registrato nel 2024; la Russia ha fatto registrare un incremento del PIL dello 0,6% rispetto al +4,3% registrato nel 2024; l'Arabia Saudita ha fatto registrare un incremento del PIL del 4,3% rispetto al +2,6% fatto registrare nell'anno precedente.

L'economia dell'Area EURO ha fatto segnare un incremento medio del PIL dell'1,4% (a fronte di una crescita dello 0,9% del 2024). L'economia nell'area Euro continua a mostrare buona capacità di tenuta in un difficile contesto mondiale. Il basso livello di disoccupazione, la solidità dei bilanci del settore privato, l'esecuzione graduale della spesa pubblica per difesa e infrastrutture, insieme agli effetti favorevoli derivanti dalle passate riduzioni dei tassi di interesse, stanno sostenendo la crescita. Al tempo stesso, le prospettive sono ancora incerte, soprattutto a causa dell'indeterminatezza delle politiche commerciali a livello mondiale e delle tensioni geopolitiche in atto.

L'inflazione complessiva nell'area dell'euro è marginalmente diminuita al 2,0%. Anche l'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è scesa di un decimo (al 2,3%) riflettendo il lieve calo sia della componente dei servizi sia dei beni industriali non energetici. Fra le componenti volatili, l'inflazione dei beni alimentari si colloca al 2,6%, mentre i prezzi dei beni energetici continuano a diminuire in misura marcata rispetto all'anno precedente. Nella riunione del 5 febbraio 2026 il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. La sua valutazione aggiornata ha confermato nuovamente che l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sull'obiettivo del 2 per cento a medio termine. Nell'Area Euro il tasso di crescita del PIL che ha fatto registrare uno scostamento maggiormente significativo rispetto all'anno precedente è la Germania dove si è interrotta la contrazione del PIL che, nel 2025, ha fatto registrare un incremento del +0,2% rispetto al –0,5% registrato nel 2024; in Francia l'incremento del PIL è stato del +0,8% rispetto al +1,1% registrato nel 2024; in Spagna del +2,9% rispetto al +3,5% registrato nel 2024; in Italia del +0,5% rispetto al +0,7% registrato nel 2024;

Nel 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita minore rispetto a quella del 2024. Tra i principali raggruppamenti di industrie, nel 2025 si registra un incremento marcato solamente per l'energia. Nell'ambito della manifattura, le industrie farmaceutiche e alimentari, la fabbricazione di computer e di prodotti di elettronica registrano la maggiore crescita rispetto all'anno precedente, mentre le flessioni più ampie caratterizzano le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori e la fabbricazione di mezzi di trasporto. È

proseguita la dinamica positiva degli investimenti, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), mentre l'aumento dei consumi privati è rimasto contenuto.
Lo sviluppo è stato stimolato dal contributo della domanda nazionale al netto delle scorte (+1,5%), mentre sono stati negativi sia il contributo della domanda estera netta (-0,7%) sia quello della variazione delle scorte (-0,2%).
Il valore aggiunto complessivo è aumentato in volume dello 0,4% (+0,5% nel 2024). L'incremento è stato dello 0,3% nell'industria in senso stretto, del 2,4% nelle costruzioni e dello 0,3% nei servizi, mentre segna un calo dello 0,1% il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Nel terziario, si sono registrati aumenti del valore aggiunto per le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi (+1,4%), per i servizi di informazione e comunicazione (+1,1%), per il settore che raggruppa le attività del commercio, trasporti e magazzinaggio, alloggio e ristorazione (+1,0%) e per le attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (+0,7%); in calo le attività finanziarie e assicurative (-0,1%), le attività immobiliari (-0,1%) e il comparto delle Amministrazioni Pubbliche, difesa, istruzione, salute e servizi sociali (-0,9%).
La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione delle unità di lavoro totali che sono aumentate del +1,3% per effetto di una crescita dell'1% delle unità di lavoro dipendenti e dell'1,8% delle unità di lavoro indipendenti. I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 3,8% e del 3,7%.
Gli investimenti fissi lordi hanno segnato una crescita del 3,5%, con aumenti del 3,3% degli investimenti in costruzioni, del 2,2% in macchinari ed attrezzature, del 9,1% in mezzi di trasporto e del 4% in prodotti di proprietà intellettuale.
Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a – 3,1%, a fronte del – 3,4% nel 2024 ed in valore assoluto l'indebitamento è di 70.286 milioni di euro, in miglioramento di circa 3,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è positivo e pari a 16.860 milioni di euro, con un'incidenza sul PIL del +0,7% (rispetto al +0,5% nel 2024). Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente aumentato passando dal 134,7% del 2024 al 137,1% del 2025.
Nel complesso del 2025, in Italia, i prezzi al consumo risultano cresciuti dell'1,5% rispetto all'anno precedente, in accelerazione rispetto al dato registrato nel 2024 (+1,0%). Sull'andamento dell'inflazione media annua pesa la dinamica dei prezzi dei beni energetici regolamentati (+16,2% da -0,2% del 2024), degli energetici non regolamentati (-3,8% da -11,3%) e quella dei beni alimentari non lavorati (+3,4% da +2,3%). Rallenta, seppure lievemente, l'inflazione di fondo che nel 2025 si attesta a +1,9% (da +2,0% del 2024).

4. – I SETTORI

4.1. – IL SETTORE IN CUI OPERA LA HOLDING DI GRUPPO: FINREGG S.P.A.

I mercati finanziari chiudono il 2025 con rendimenti eccezionalmente elevati per le classi di attivo rischiose benché con ampie divergenze geografiche e settoriali ed un mercato azionario dominato dalla tecnologia.

Azionario
Anno eccezionale per Piazza Affari. Il FTSE MIB ha chiuso il 2025 con un rialzo del 30%, la migliore performance dal 2000, e il FTSE Italia All Share ha segnato anch'esso un +30% (più contenuto il +8% del segmento Growth). Numeri di sistema altrettanto forti: la capitalizzazione delle società quotate ha raggiunto 1.042 miliardi di euro a fine dicembre (47,2% del PIL), gli scambi giornalieri medi sono saliti a 3,5 miliardi di euro (+31,1% sul 2024) — il livello più alto dalla crisi 2007-2008. Sul mercato primario: 21 nuove quotazioni (tutte su Euronext Growth Milan) per 124 milioni raccolti, 13 aumenti di

capitale per 1,5 miliardi e 23 OPA per 2,2 miliardi. Unicredit è stato il titolo più scambiato dell'anno.

Obbligazionario
Anno molto favorevole per i BTP, sorprendentemente migliore rispetto agli altri grandi emittenti sovrani europei. Lo spread BTP-Bund decennale si è quasi dimezzato in corso d'anno: da un picco di 130 punti base a marzo è sceso fino a circa 75 punti base a novembre, toccando poi il minimo dell'anno il 19 dicembre, tra 64,22 e 64,87 punti, su una forchetta annuale compresa tra 64,72 e 134,25 punti — con il rendimento del decennale stabile attorno al 3,50%. Fattori di supporto: stabilità politica interna e tagli dei tassi BCE (in totale -100 punti base nel corso dell'anno), oltre a un consolidamento percepito dei conti pubblici italiani.
Per contrasto, gli altri grandi sovrani hanno deluso: OAT francesi, Gilt britannici e bond giapponesi hanno reso poco, schiacciati da tensioni politiche e incertezze fiscali — i Gilt a 30 anni hanno toccato il massimo dal 1998 (quasi 6%), mentre i titoli giapponesi sono stati tra i peggiori al mondo a causa di inflazione persistente e normalizzazione monetaria della BoJ.
Molto bene anche il segmento corporate: il 2025 è stato un anno di record storici per le obbligazioni societarie, con gli spread sui titoli di Stato scesi ai minimi pluriennali sia in USA che in Europa; nel finanziario europeo i Senior hanno reso il 3,5%, i subordinati il 4,5% e gli Additional Tier 1 circa l'8%, sostenuti da bilanci bancari solidi e NPL in calo.

Immobiliare
Anno di consolidamento della ripresa, con dati leggermente diversi tra le fonti (Nomisma vs Tecnocasa) ma tutte coerenti nella direzione. Tecnocasa parla di 766.756 compravendite residenziali nel 2025, +6,4% sull'anno precedente, con crescita più marcata nei comuni non capoluogo (+6,9%) rispetto ai capoluoghi (+5,4%), e segnala un calo delle nuove costruzioni (-21%) a fronte di un forte aumento dell'usato (+9,1%).
Nomisma, nella sua rilevazione pre-consuntiva, indica una crescita delle compravendite del 5,5% per il 2025, trainata dai mutui (+25,5% nel primo semestre), con prezzi in aumento moderato (+0,6% nel secondo semestre contro +1,3% nel primo). Sul fronte locazioni, si registra uno spostamento della domanda potenziale dall'acquisto (49%) verso l'affitto (51%), con canoni in crescita del 3,5% — segnale di un mercato dove l'accesso alla proprietà resta difficile per molte famiglie.
Sul fronte corporate/investimenti, il real estate italiano ha attratto capitali in crescita robusta: nei primi nove mesi del 2025 gli investimenti hanno raggiunto 7,8 miliardi di euro (+21,9% sul 2024), con un preconsuntivo a fine anno stimato in 11,5 miliardi, confermando — come visto per l'hospitality — la capacità di tenuta dell'Italia rispetto ad altri mercati del Sud Europa.

4.2. – IL SETTORE DELLE VITERIE E DELLE MINUTERIE METALLICHE

Come anticipato l'analisi dello specifico settore di riferimento rimane complessa ed articolata.
Oltre a risentire delle condizioni generali dell'economia globale, ormai entrata in una modalità multi-crisi, il settore dei fasteners metallici europeo subisce infatti anche le conseguenze negative dell'imposizione dei dazi, prima del 25% e poi del 50%, da parte dell'amministrazione americana per questa tipologia di prodotti importati sul suo territorio (il codice doganale dei fasteners metallici, infatti, è al momento assimilabile ai dazi imposti sulle materie prime di alluminio e acciaio).

In Europa il mercato dell'auto, tra i principali utilizzatori di sistemi di fissaggio, continua a muoversi nella sua fase di contrazione, spingendo verso una riduzione delle produzioni complessive. Guardando poi maggiormente nel dettaglio, si rileva, in un mercato di per sé

in contrazione, un forte incremento delle produzioni e delle vendite di automobili cinesi, ad ulteriore discapito delle case automobilistiche europee, in particolare di quelle tedesche.

D'altro canto, tuttavia, sono presenti fenomeni che supportano la crescita e la stabilità di questo settore, controbilanciando, almeno in parte, gli effetti negativi sopra descritti.
Continua infatti, tra l'altro, il processo di re-shoring (o meglio, di friend-shoring), come conseguenza del riallocamento delle catene di fornitura iniziato nel periodo COVID e delle persistenti tensioni geopolitiche.

Ancora, il rallentamento del prezzo del petrolio, che ha toccato i suoi massimi nella metà dell'esercizio 2024, ha portato ad un raffreddamento degli investimenti nel settore Oil & Gas, con la conseguente riduzione di domanda di fasteners necessari per supportare nuovi investimenti e manutenzioni.
Al contrario, invece, si vedono segnali positivi per la domanda proveniente dai settori energetico e di infrastrutture, trainati anche dagli investimenti pubblici esistenti.

Come si può vedere, quindi, il contesto rimane estremamente complesso e frammentato: in questo scenario le piccole e medie aziende produttrici di fasteners stanno reagendo alimentando sempre più consolidamenti ed iniziative di M&A, con l'obiettivo di rafforzarsi e di "trovare casa" in gruppi di maggiori dimensioni in grado, così da affrontare meglio le tensioni, incertezze e i rischi degli anni che stiamo vivendo.

Un discorso a parte, infine, merita il settore della Difesa (con Droni e Aerospace) europeo che, oltre a seguire i macro-driver del re-shoring e friend-shoring, favoriti dall'acuirsi delle tensioni tra stati europei e USA, sta aumentando sensibilmente la domanda di fasteners per queste applicazioni a più alto contenuto tecnico, che verosimilmente avranno una crescita sostenuta anche nel medio lungo periodo.

5 –LA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Il conto economico consolidato riclassificato

Consolidato Finregg	2025	2024
euro/000	Dicembre	Dicembre
Ricavi Operativi	**56.457**	**55.475**
Altri Ricavi Operativi	4.747	6.792
Utile (-perdita) differenza cambi operativi	0	0
Valore della produzione	**61.204**	**62.267**
Costi Operativi	-19.370	-19.375
Spese per prestazioni di servizio	-15.544	-15.967
Costi Godimento Beni di Terzi		
Altri costi operativi	0	0
B) Valore aggiunto	**26.290**	**26.925**
Costo del Personale	-16.702	-17.003
D) EBITDA	**9.588**	**9.922**
Ammortamenti Materiai e Immateriali	-5.710	-5.959
Altre svalutazioni	0	0
Altri stanziamenti rettificativi	0	0
E) Risultato Operativo	**3.878**	**3.963**
Proventi finanziari, interessi attivi/passivi ed altri oneri finanziari	26.404	5.089
F) Risultato prima delle imposte	**30.282**	**9.052**
Imposte sul Reddito	-1.393	-1.160
G) Risultato prima delle imposte	**28.889**	**7.892**
Utile (Perdita) Esercizio di Terzi	647	227
H) Utile (- perdita d'esercizio) della Capogruppo	**28.242**	**7.665**

I principali indici economici di gestione

	2025	2024
	Dicembre	Dicembre
Ebitda *(lordo da costi non ricorrenti euro/000)*	9.588	9.922
Ebitda%	17,0%	17,9%
Ebit %	6,9%	7,1%
Personale *(euro/000)*	16.702	17.003
Personale %	29,6%	30,6%
Utile su fatturato %	50,0%	13,8%

EBITDA (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di "earnings before interest, taxes, depreciation and amortization" è un margine reddituale che misura l'utile prima degli interessi, delle imposte, delle tasse, delle componenti straordinarie, delle svalutazioni non correnti e degli ammortamenti. È quindi un indicatore di redditività che evidenzia il risultato economico basato solo sulla sua gestione caratteristica, al lordo, quindi, costi non ricorrenti e di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. L'EBITDA permette di identificare chiaramente se il Gruppo è in grado di generare ricchezza

tramite la gestione operativa: se tutte le transazioni economiche dell'azienda (ricavi e costi operativi) avvenissero "per contanti" la cassa aziendale si incrementerebbe di un ammontare pari al suo EBITDA, parte del quale poi servirebbe per pagare gli interessi eventuali ed il carico fiscale. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul fatturato.

EBIT (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di "*earnings before interest and taxes*"**.** La funzione informativa dell'EBIT si esplica prevalentemente nell'esprimere il reddito che il Gruppo è in grado di generare, prima della remunerazione del capitale investito, comprendendo in tale definizione sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto). Nella formulazione degli indici di bilancio è utilizzato per ottenere il ROI (*Return on Investment*, dato dal rapporto tra EBIT e Capitale Investito Netto), espressione, appunto, della redditività dei capitali complessivamente investiti, a prescindere dalla loro provenienza. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Utile d'esercizio/Fatturato: misura in forma percentuale quanto dei ricavi delle vendite e delle prestazioni rimane disponibile per la remunerazione del capitale proprio (patrimonio netto) investito.

Interest Cover Ratio: è un indice finanziario che definisce istantaneamente la capacità del Gruppo di far fronte agli oneri finanziari legati alle fonti di finanziamento esterno. L'indice identifica quante volte gli interessi passivi possono essere coperti con il margine reddituale espresso dall'EBITDA o dall'EBIT, restituendo il grado di solvibilità del Gruppo in relazione a tali oneri. È di tutta evidenza che, se il confronto avviene con l'EBIT un indice inferiore ad 1 rappresenta un'indicazione immediata che il Gruppo non sta generando sufficiente redditività per far fronte alla remunerazione del capitale di terzi investito in azienda sotto forma di finanziamenti.
Tax ratio: determina l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato economico prima delle imposte.

M.O.L.: il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito del Gruppo solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni oneri ed ammortamenti. Spesso viene impropriamente usato come sinonimo di EBITDA. Tuttavia, i due indicatori esprimono grandezze diverse: il MOL è calcolato considerando l'utile prima di ammortamenti, accantonamenti, canoni di locazione operativa, oneri e proventi finanziari, straordinari e imposte, mentre, l'EBITDA, rappresenta semplicemente l'utile prima degli interessi passivi, imposte, svalutazioni non correnti e ammortamenti su beni materiali e immateriali.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni
Il fatturato Consolidato si assesta a 56,5 milioni di euro in crescita rispetto all'esercizio precedente.
Focalizzandoci sulle performance della CGU Vimi possiamo evidenziare che i ricavi consolidati dell'esercizio hanno raggiunto i 56,9 milioni di euro, rispetto ai 56,2 milioni di euro dell'esercizio 2024.
Benché la chiusura dell'esercizio 2024 avesse mostrato segni di un rallentamento generalizzato dei mercati, a causa delle significative incertezze macroeconomiche esistenti, già a partire dai primi mesi dell'esercizio in corso si è assistito ad una cauta inversione di tendenza, che si spera possa consolidarsi nel corso dell'anno 2026.
L'esercizio 2025, infatti, ha visto un significativo incremento dell'ingresso ordini rispetto all'anno precedente, quando invece erano maggiormente visibili segnali di cautela sulla gestione degli acquisti e delle scorte da parte dei maggiori clienti, con buone prospettive di realizzo anche per i mesi futuri.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, inoltre, si sono consolidati rapporti con nuovi clienti e per nuove forniture a clienti storici, che porteranno ad un rafforzamento delle vendite in un prossimo futuro.
A discapito quindi delle incertezze generali, pertanto, il Gruppo sta dimostrando di riuscire a mantenere la propria solidità che da sempre lo contraddistingue.

Altri ricavi operativi
Tra gli altri ricavi operativi la quota maggiore è data dai ricavi per affitti che la capogruppo ottiene dal Gruppo Comer Industries. Per effetto dell'operazione di scissione avvenuta nel 2017 tale posta perde il connotato di operazione Intercompany.
I restanti importi sono rappresentati da contributi regionali ricevuti dal Gruppo e per la sola controllata Vimi Fasteners, dalla capitalizzazione di costi per lo sviluppo, lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna.

E.B.I.T.D.A. (lordo da costi non ricorrenti)
Il valore realizzato, in termini assoluti, si attesta a 9,6 milioni di euro circa, espresso in termini percentuali rappresenta una redditività del 17% sul fatturato (17,9% anno precedente) in leggero calo rispetto ai valori registrati nel 2024.

Interessi ed altri oneri finanziari netti
Per meglio comprendere le voci di bilancio relative a questa area è necessario dettagliare la stessa in ottica più strettamente manageriale e così comprendere i principali drivers positivi e negativi.
La seguente tabella di riconciliazione (valori in migliaia di euro), che confronta i due anni di riferimento 2025 e 2024 è stata concepita in questa ottica:

	31.12.2025	31.12.2024
Proventi:		
da partecipazioni	1.360	2.357
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	9	158
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	347	761
da titoli dell'attivo circolante	1.809	1.126
Proventi diversi dai precedenti	2	55
	3.527	4.457
Rettifiche valore attività passività finanziarie:		
Di partecipazioni	23.627	1.124
di immobilizzazioni finanziarie	(16)	(2)
di titoli dell'attivo circolante	803	1.580
Rivalutazione partec. Destinata alla vendita	0	0
	24.414	2.702
interessi ed altri oneri finanziari	(1.009)	(1.777)
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	(53)	(51)
Effetto dell'attualizzazione debiti a lungo termine	(124)	(197)
Effetto IFRS 16	(163)	(176)
Totale interessi passivi	(1.349)	(2.201)
Utili (perdite) su cambi	(188)	131
Totale oneri finanziari	26.404	5.089

Nel 2025 il saldo complessivo degli oneri e dei proventi finanziari di Gruppo è positivo e ammonta a +26.404 migliaia di euro rispetto al valore di +5.089 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Gli effetti dell'incremento registrato nell'esercizio sono riconducibili:

- alla valutazione a fair value della quota di azioni di Comer Industries. Tale valutazione ha portato un effetto positivo a conto economico, al lordo delle imposte differite, di 24.186 migliaia di euro rispetto all'effetto positivo di 2.890 migliaia di euro dell'anno precedente. Il fair value del titolo Comer Industries Spa, quotato sul mercato AIM di Borsa Italiana, al 31 dicembre 2025 è pari ad euro 77.180 migliaia, mentre al 31 dicembre 2024 era pari ad euro 52.700 migliaia.
- al dividendo pagato da Comer Industries per 1.360 migliaia di euro (2.125 migliaia di euro nel 2024).
- al deciso miglioramento del rendimento della gestione finanziaria degli assets investiti, che ha permesso fra l'altro di appostare un fondo prudenziale per rischi futuri di 750 migliaia di euro.

Utili e Perdite su cambi
L'importo non è significativo.

Imposte
Al 31 dicembre 2025 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto negativo per 1.393 migliaia di euro, contro un valore negativo pari ad euro 1.160 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

A partire dell'esercizio 2019, la controllata Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. e nel corso dell'esercizio 2024 ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata Filostamp Srl. Nel 2021 la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata Nuova Nabila Srl.
Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2025 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.
Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei taxplan previsionali della Capogruppo e delle società controllate Vimi Fasteners Spa e MF Inox.

Stato Patrimoniale Riclassificato

Consolidato Finregg	2025	2024
euro/000	Dicembre	Dicembre
Immobilizzazioni immateriali	20.203	20.369
Diritto di utilizzo	3.348	4.194
Immobilizzazioni materiali	44.810	44.510
Partecipazioni e strumenti finanziari	80.622	55.977
Immobilizzazioni non strumentali	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
A) Immobilizzazioni	**148.983**	**125.050**
Rimanenze	11.506	12.946
Altri crediti	641	896
Crediti VS clienti	14.667	17.614
Debiti Commerciali	-8.130	-9.377
Fondi per rischi e oneri	-405	-480
Crediti- (Debiti) tributari	3.561	4.432
Altre attività e (- passività)	-9.706	-10.699
B) Capitale d'esercizio	**12.134**	**15.332**
C) Capitale investito dedotte le passività d'esercizio	**161.117**	**140.382**
D) Debiti non finanziari V/società di Leasing	0	0
E) Benefici successivi alla cessazione lavoro	-1.786	-1.788
F) Capitale investito dedotte pass. e tfr	**159.331**	**138.594**
Capitale Sociale e Riserve	145.931	139.651
Utile (- perdita) d'esercizio	28.242	7.665
Patrimonio netto Terzi	15.107	14.472
G) Capitale proprio	**189.280**	**161.788**
H) Indebitamento finanziario M/L termine	**5.513**	**8.872**
Debiti Finanziari a BT	30.493	27.635
Passività finanziarie Filostamp	1.871	3.747
Strumenti finanziari derivati	0	0
Debiti/Crediti finanziari	-20.879	-13.538
Titoli negoziabili al fair value	-40.977	-45.947
Cassa e disponibilità liquide	-5.970	-3.963
I) Indebitamento finanziario netto a BT	**-35.462**	**-32.066**
L) Totale Indebitamento (H+I)	**-29.949**	**-23.194**
Totale come in F (G+L)	**159.331**	**138.594**

I principali indici patrimoniali e finanziari di gestione

	2025	2024
	Dicembre	Dicembre
Mezzi propri su totale passivo %	118,8%	116,7%
Indebitamento su Ebitda %	-3,1	-2,3
Indebitamento su totale passivo %	-0,2	-0,2
Mezzi propri su immobilizzazione	1,3	1,3
Debiti/(Liquidità) finanziari e debiti per leasing *(euro/000)*	-29.949	-23.194
ROI (Return on investimenti %	2,6%	3,2%
Capitale circolante su mezzi propri %	6,4%	9,5%
Fatturato su capitale investito	0,4	0,4
Indice di rotazione fatturato su scorte	4,9	4,3
D.S.O. (days sales outstanding)	95	116

Mezzi propri su totale passivo *[voce "G" diviso voce "F" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]*: identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero il patrimonio netto, quale somma del capitale sociale, delle riserve degli utili non distribuiti e di eventuali perdite riportate a nuovo), partecipa al capitale investito in azienda.

Indebitamento su Ebitda *[voce "L" dello Stato Patrimoniale diviso voce "Ebitda" del prospetto del Conto Economico Riclassificato]*: identifica la capacità dell'azienda a rimborsare il suo debito finanziario.

Indebitamento su totale passivo *[voce "L" diviso voce "F" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]*: identifica in termini percentuali in che misura l'azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l'attività d'impresa.

Mezzi propri su immobilizzazioni *[voce "G" diviso voce "A" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]*: è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore delle immobilizzazioni. Identifica la capacità dell'azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.

Debiti/(Liquidità) totali finanziari e debiti per leasing: è la sommatoria tra il totale delle fonti di finanziamento di terzi ed il debito verso società di leasing.

***Return on investment* (ROI)** *[voce "Risultato operativo" del conto economico riclassificato diviso voce "F" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]*: indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale (inteso sia come mezzi propri che di terzi) investito in azienda. Questo indice non è influenzato dagli oneri/proventi finanziari in quanto non compresi.
Convenzionalmente si giudica soddisfacente se è almeno equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro. Quanto più supera il tasso medio tanto più la redditività è buona.

Capitale circolante su mezzi propri*[voce "B" diviso voce "G" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]***:** identifica l'indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante, composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino), con l'esclusione delle attività immobilizzate.

Indice di rotazione fatturato su scorte *[voce "Ricavi" del conto economico riclassificato diviso voce "Rimanenze di magazzino" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]*: rappresenta il

numero delle volte in cui, in linea teorica, avviene il ricambio delle scorte di magazzino nel corso dell'anno. Il Gruppo dovrebbe tendere ad ottenere un indice alto in quanto ciò indica un alto ricambio delle scorte e, teoricamente, un basso valore di magazzino rispetto al volume d'affari, con conseguente minori rischi di obsolescenza del materiale e minore incidenza dei costi finanziari legati alle giacenze.

D.S.O. (*days sales outstanding*) *[voce "Crediti commerciali" dello Stato Patrimoniale Riclassificato diviso voce "Ricavi" del conto economico riclassificato moltiplicato per 365]*: indica, in giorni, il tempo di incasso medio dei crediti commerciali ed è considerato un importante strumento di misura della liquidità. Un indice alto può essere posto in relazione con una cattiva gestione dei crediti commerciali ed una inadeguata analisi della concessione di fido ai clienti, ovvero a politiche aziendali volte ad incrementare il volume d'affari concedendo maggiori dilazioni. Tuttavia, in relazione a tale indice, che risulterebbe fuorviante in presenza di anomale ripartizioni di fatturato nel corso dell'anno, si è preferito mostrare gli effettivi giorni di dilazione degli incassi, così come puntualmente calcolati nella loro media mensile *[calcolo fra la voce "Crediti commerciali" dello Stato Patrimoniale Riclassificato e la voce "Ricavi" del conto economico riclassificato, che li ha generati nel periodo pro-rata temporis]*.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Immobilizzazioni materiali
Al 31 dicembre 2025 il Bilancio Consolidato del Gruppo Finregg mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 42.718 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 44.510 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2025.
Si rilevano investimenti per un valore di 2.386 migliaia di euro, di cui 1.154 migliaia di euro finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari, unitamente a 921 migliaia di euro ad oggi rilevati tra le immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione. La voce "Terreni e Fabbricati" si è prevalentemente decrementata nel corso dell'esercizio

Diritti d'uso
Al 31 dicembre 2025 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 3.348 migliaia di euro, rispetto alle 4.194 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing o noleggio a lungo termine.

Immobilizzazioni immateriali
Al 31 dicembre 2025 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 20.203 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 20.369 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2025.

- **Finregg Spa**

Il patrimonio immobiliare della società si è prevalentemente incrementato nel 2025 in relazione a lavori per migliorie realizzate sul complesso industriale di Cavriago (RE) e, in minor misura, sul complesso industriale di Moglia (MN), mentre risulta decrementato esclusivamente per la rilevazione delle quote di ammortamento dell'esercizio.

- **VIMI Fasteners Spa**

L'esercizio 2025 mostra investimenti effettuati dal Gruppo per circa 6 milioni di euro.
Di tale ammontare, circa 2,1 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali, prevalentemente relativi ad acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari.
Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 580 migliaia di euro, in seguito alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative a nuovi progetti innovativi.
Ulteriori 3,4 milioni di euro sono infine stati rilevati come incremento del valore del ROU iscritto in bilancio a fronte della contabilizzazione di contratti di leasing e affitto, che nel

corso dell'esercizio 2025 hanno incluso i rinnovi dei contratti di locazione di parte dello stabilimento in cui opera la Capogruppo Vimi Fasteners SpA.

- **Nuova Nabila Srl**

Gli investimenti nel corso del 2025 non sono significativi.

Capitale circolante o di esercizio

In calo rispetto all'esercizio precedente per effetto essenzialmente della riclassifica del credito derivante dalla vendita dell'immobile di Pegognaga.
Si segnala, infatti, che nei primi mesi dell'esercizio 2025, la società, alla quale nel 2024 Finregg S.p.A. aveva ceduto l'immobile di Pegognaga (MN) con patto di riservato dominio (o riserva di proprietà), è stata posta in liquidazione giudiziale;
Stante le valutazioni effettuate dagli Amministratori sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio tenuto conto che il credito è garantito dalla riserva di proprietà e dal valore dell'immobile in questione gli stessi hanno riclassificato tutte le posizioni creditorie (al netto degli acconti), facenti capo a tale società debitrice, ivi inclusi i fondi svalutazione appositamente costituiti, nella voce "altre attività non correnti " dell'attivo immobilizzato.

Trattamento di fine rapporto

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

Patrimonio netto

I mezzi propri a disposizione del Gruppo sono 145.931 migliaia di euro (139.651 migliaia di euro nell'esercizio precedente) ai quali si aggiunge il risultato d'esercizio che ammonta a 28.242 migliaia di euro (7.665 migliaia di euro nell'esercizio precedente).
Il patrimonio di terzi ammonta a 15.107 migliaia di euro (14.472 migliaia di euro nell'esercizio precedente).
I principali effetti da segnalare riguardano la rivalutazione della partecipazione Comer Industries e l'importante risultato della gestione finanziaria.

Indebitamento: Posizione Finanziaria Netta

La liquidità finanziaria netta al 31 dicembre 2025 è pari a 29.949 migliaia di euro e si incrementa di 6.755 migliaia di euro se si include l'effetto dell'IFRS16.
Nella analisi dedicata al "working-capital" ed alle immobilizzazioni, dall'acquisto di quote di nuove società, dai debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio, si ritrovano tutti gli elementi chiave per comprendere questi migliori risultati. Nell'esercizio non sono stati aperti nuovi contratti di leasing finanziario.

6. - ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riportano di seguito i dati di sintesi relativi all'andamento economico e finanziario e gli avvenimenti principali che hanno caratterizzato le più significative società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2025 con l'avvertenza che i dati presentati sono stati rielaborati, ove necessario, nel rispetto dei principi IAS-IFRS.
Per i bilanci espressi in valuta, si è utilizzato il cambio medio dell'esercizio per il conto economico ed il cambio al 31 dicembre 2025 per lo stato patrimoniale.

Società capogruppo

L'attività svolta dalla Società, che nel suo complesso può essere definita una Family Office di partecipazioni societarie, di investimenti finanziari ed immobiliari, è stata caratterizzata principalmente dai seguenti eventi, che sono illustrati con riferimento ai vari aspetti gestionali.

ATTIVITÀ FINANZIARIA DI GESTIONE DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI STRATEGICHE

6.1 – Investimenti e disinvestimenti

Nel corso dell'esercizio in commento non sono state acquisite sul mercato azionario ulteriori azioni della società controllata Vimi Fasteners S.p.A.; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. si è mantenuta al 55,16%, analogamente al 31.12.2024, tenuto conto che la società controllata non ha realizzato nell'esercizio alcun aumento del capitale sociale.

6.2 - Dividendi da società controllate e da altre partecipazioni strategiche

Nel corso dell'esercizio 2025 la società partecipata Comer Industries S.p.A. ha deliberato di distribuire dividendi per euro 23 milioni; pertanto, alla società sono spettati dividendi per euro 1.360 mila, che sono stati rilevati a conto economico dell'esercizio 2025.

6.3 - Erogazione di finanziamenti nell'ambito del Gruppo

Nell'ambito della sua attività finanziaria di gestione di partecipazioni industriali strategiche, nel corso dell'esercizio in commento la società ha continuato a concedere alla società controllata Nuova Nabila s.r.l. un finanziamento fruttifero (al tasso di interesse Euribor 1 mese, maggiorato di uno spread dell'1%), finanziamento che al termine dell'esercizio aveva raggiunto l'ammontare di euro 300.000, prima di essere parzialmente utilizzato per euro 100.000 per il versamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale di pari importo; pertanto al termine dell'esercizio in commento il finanziamento fruttifero ammonta ad euro 200.000 (euro 230.000 al termine dell'esercizio precedente).

Nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 figurano interessi attivi sui finanziamenti concessi alle società controllate per complessivi euro 9.056 (mentre nel 2024 erano stati pari ad euro 158.717, essendo ancora in essere un rilevante finanziamento, concesso alla controllata Vimi Fasteners S.p.A. nel 2023 ed estinto nel corso dell'esercizio 2024).

In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento l'attività finanziaria di gestione delle partecipazioni industriali strategiche ha prodotto i seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024
Dividendi da società controllate	€ 0	€ 0
Dividendi da altre partecipazioni strategiche	€ 1.360.000	€ 2.125.000
Interessi su finanziamenti a società controllate	€ 9.056	€ 158.717
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività di gestione di partecipazioni industriali strategiche	**€ 1.369.056**	**€ 2.283.717**

ATTIVITÀ IMMOBILIARE

6.4 – Contratti di locazione

Come negli anni precedenti, anche nell'anno 2025 la maggior parte del patrimonio immobiliare è stato concesso in locazione alla società Comer Industries S.p.A., in forza di diversi contratti di locazione, aventi ad oggetto tre complessi immobiliari ad uso produttivo di beni e servizi ubicati nel comune di Reggiolo (RE).
Il complesso immobiliare ad uso produttivo, ubicato nel comune di Cavriago (RE), che in passato era stato anch'esso concesso in locazione alla società Comer Industries S.p.A., a partire dall'esercizio 2022 è stato concesso in locazione ad una società terza.
Anche il complesso immobiliare ad uso produttivo, ubicato nel comune di Moglia (MN), è stato concesso in locazione ad una società terza.

I ricavi da affitti attivi sono stati complessivamente pari ad euro 3.947.268. Il decremento di euro 125.158, rispetto all'esercizio precedente, deriva principalmente dal fatto che è venuto meno il canone di affitto dell'immobile di Pegognaga (MN), locato per parte dell'esercizio precedente, soltanto in parte compensato dagli incrementi contrattuali realizzati negli affitti degli immobili, già concessi in locazione, soprattutto per effetto dell'applicazione di un indice ISTAT generalmente assai modesto.

6.5 - Contributi in conto capitale

Nel corso degli esercizi precedenti la società ha ottenuto dalle Regioni competenti (Lombardia, in relazione ai fabbricati industriali siti in Pegognaga (MN) e Moglia (MN) ed Emilia-Romagna, in relazione ai fabbricati industriali siti in Reggiolo (RE), via Fermi e via Magellano n.37) il riconoscimento di consistenti contributi, per indennizzo dei danni provocati agli immobili di proprietà della società dal grave sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2015, la società ha presentato domanda ed ha ottenuto un ulteriore contributo, da godere sotto forma di credito d'imposta, ai sensi del D.L. 83/2012 e D.M. 23.12.2013, in relazione alle spese sostenute per il sisma e non coperte da alcun altro contributo.
Infine, la società ha richiesto ed ottenuto alcuni contributi/incentivi per investimenti in impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica e contributi per il risparmio energetico, ai sensi dell'art. 1, commi da 344 a 347 della legge 296/2006 e successive proroghe ed integrazioni (cd."ecobonus").
Tutti questi contributi sono stati rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti cui si riferiscono i contributi, utilizzando la tecnica dei risconti passivi, essendo risultati commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali, cui si riferiscono i contributi.
Le quote complessivamente riferibili all'esercizio 2025 di detti contributi ammontano ad euro 502.013.

In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento la gestione dell'attività immobiliare ha prodotto i seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi della gestione caratteristica (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024
Canoni di locazione	€ 3.947.268	€ 4.072.425
Contributi in conto capitale	€ 502.013	€ 502.572
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività immobiliare	**€ 4.449.281**	**€ 4.574.997**

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CAPITALE FINANZIARIO

A partire dall'esercizio 2017 la società si è trovata a disporre di significativi mezzi finanziari, che ha investito con l'obiettivo di ottenere un rendimento finanziario, compatibile con l'obiettivo primario di salvaguardare il capitale investito.

Si riportano di seguito gli investimenti in essere al 31/12/2025, suddivisi per tipologia di investimento (dati in euro con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024
Titoli azionari	€ 3.001.898	€ 2.563.070
Polizze assicurative	€ 170.665	€ 165.717
Investimenti diversi	€ 32.135.140	€ 37.866.119
Totale investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni)	**€ 35.307.703**	**€ 40.594.906**
Fondo di investimento mobiliare chiuso	€ 61.550	€ 78.029
SFP Arventia – Umbra Group	€ 64.992	€ 196.712
SPF Aventia Technical Devices s.r.l.	€ 545.008	€ 500.000
Milan Trophy Re-fund	€ 9.203.634	€ 9.203.634
Obbligazioni (*nelle gestioni patrimoniali*)	€ 9.588.546	€ 3.058.265
Investimenti diversi dalle partecipazioni dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	**€ 19.463.730**	**€ 13.036.640**
Thunderstruck Holding S.r.l.	€ 3.354.328	€ 3.190.328
Arventia Valdesane Group S.r.l.	€ 1.018.339	€ 1.018.339
Arventia Medical Devices S.r.l. (*incluso finanziamento*)	€ 500.000	€ 500.000
Totale partecipazioni dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	**€ 4.872.667**	**€ 4.708.667**
Credito v/società controllata Nuova Nabila S.r.l. per finanziamento	€ 200.000	€ 230.000
Finanziamenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	**€ 200.000**	**€ 230.000**
Totale investimenti riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie (nella posizione finanziaria netta a medio-lungo termine)	***€ 24.536.397***	***€ 17.975.307***
Totali investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario	**€ 59.844.100**	**€ 58.570.213**

Agli investimenti iscritti nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni si aggiungono gli ulteriori investimenti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie – e non tra le attività finanziarie del circolante – in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tali investimenti hanno per la società.

Negli investimenti effettuati in un'ottica di medio-lungo termine sono storicamente comprese le quote sottoscritte e versate ad un fondo di investimento mobiliare chiuso ("Fondo Innogest Capital"; si tratta di un fondo di investimento, gestito da Innogest Capital SGR S.p.A.) che investe la propria raccolta in "small-mid-cap" non quotate.
Nel bilancio al 31.12.2025 tale attività risulta appostata, coerentemente con il valore comunicato dal gestore del fondo, per un valore netto di euro 61.550; pertanto, tenuto conto della perdita di valore del titolo, registrata nell'esercizio, si è ritenuto opportuno svalutare ulteriormente tale

attività dell'importo di euro 16.479, aumentando di pari importo il fondo di svalutazione relativo, che passa così da euro 617.047 ad euro 633.526.
Si ricorda poi che, in data 9 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione di Innogest SGR SpA ha provveduto a deliberare la liquidazione del fondo Innogest Capital.
La durata del Fondo era stata originariamente fissata in dieci anni a partire dalla data del primo closing, ma il 30 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione di Innogest, preso atto del parere favorevole espresso da investitori, ha deliberato di prorogare l'estensione della durata del Fondo di ulteriori tre anni, dal 10 aprile 2016 al 10 aprile 2019.
Nella fase di liquidazione del Fondo, la SGR può procedere alla dismissione dei titoli eventualmente rimasti invenduti, con le modalità e le tempistiche ritenute più opportune al fine di massimizzare il ritorno derivante dalla vendita di tali titoli.
La SGR può effettuare investimenti successivi a difesa dei titoli del fondo nei limiti della liquidità del fondo (come anche eventualmente accresciuta da dismissioni), ovvero richiedendo versamenti agli investitori nei limiti dell'impegno di investimento residuo.
A tal riguardo si ricorda che il contratto, stipulato nel 2007, prevedeva l'impegno a sottoscrivere quote per un controvalore di euro 1.000.000; alla chiusura dell'esercizio, in conformità agli accordi presi, erano state sottoscritte quote per un controvalore di euro 917.760 (stesso importo al 31.12.2024).
La squadra di gestione del Fondo ha elaborato una nuova strategia di disinvestimento - la precedente, purtroppo disattesa, prevedeva la dismissione dell'intero portafoglio entro la prima metà dell'esercizio 2023 e poi del 2024 - che attualmente prevede la liquidazione dell'intero patrimonio residuo nel prossimo futuro.

Nel corso dell'esercizio 2025 il fondo immobiliare trophy asset "Milan RE Fund" (con riferimento all'immobile di prestigio, sito in Milano - Piazza Cordusio), acquisito nel 2020 e parzialmente rimborsato nel corso degli esercizi 2021, 2022 e 2023, non ha subito alcuna variazione, come nell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda poi le partecipazioni e gli strumenti finanziari partecipativi, acquisite nell'ambito della gestione del capitale finanziario e riclassificate tra le immobilizzazioni finanziarie in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tali investimenti hanno per la società, si riferisce quanto segue.

Nel corso dell'esercizio in commento è stata alienata una ulteriore tranche di titoli per euro 86.712 nella società Arventia Group, che è una realtà che raggruppa investitori in capitale di rischio di PMI, nella quale erano già stati acquisiti titoli nel corso dell'esercizio 2019, nel momento in cui Arventia Group aveva effettuato un investimento in strumenti finanziari partecipativi in una società (Umbra Group), che opera nel settore dell'aerospace; tali titoli erano già stati peraltro in gran parte alienati nel corso di due precedenti esercizi.

Nel corso dell'esercizio 2020 Finregg aveva effettuato un investimento per complessivi euro 4.261.828, che comprende l'acquisizione di una quota di partecipazione, pari al 9,14% nella società Thunderstruck Holding S.r.l., veicolo utilizzato insieme ad altri investitori per acquisire una partecipazione del 22,55% nella società Tecnomatic S.p.A. di Pescara, società attiva nella industrializzazione di prodotto e di processo, progettazione e realizzazione di linee e macchine speciali automatiche ad alto contenuto tecnologico per la produzione di statori (tecnologia Hairpin) per le multinazionali operanti prevalentemente nel settore della componentistica auto e mobilità elettriche, oltre all'acquisizione di quota-parte di un prestito obbligazionario convertibile della suddetta società Thunderstruck Holding S.r.l.; si fa presente che al fine di supportare adeguatamente il piano di rilancio della società e di dotare la società partecipata delle risorse finanziarie necessarie al perseguimento di tale piano di rilancio, nel corso dell'esercizio precedente Finregg aveva versato a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale sociale la somma di euro 228.500, poi nel corso dell'esercizio in commento Finregg ha versato l'ulteriore somma di euro 914.000 (per complessivi euro 1.142.500): - ma che dopo l'aumento di capitale sociale in corso di attuazione raggiungerà il 23,06% del relativo capitale sociale ; peraltro,

per tenere conto da una parte della perdita dell'esercizio rilevata dalla controllata nel corso degli ultimi esercizi, nonché in considerazione dei risultati previsti dal piano di rilancio della società, basato sul nuovo business plan approvato dall'organo di governance, detta partecipazione, che era già stata prudenzialmente svalutata nell'esercizio precedente a quello in commento per euro 1.300.000, nell'esercizio in commento è stata prudenzialmente ulteriormente svalutata per euro 750.000 (per complessivi euro 2.050.000).

Nel corso dell'esercizio 2022 Finregg aveva effettuato un ulteriore investimento per complessivi euro 20.000, oltre finanziamento soci di euro 480.000, riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie, sottoscrivendo una lettera di adesione per un impegno di investimento per l'importo massimo complessivo di 1,5 milioni di euro nella società-veicolo di nuova costituzione Arventia Medical Devices S.r.l.. L'investimento ha riguardato in particolare la sottoscrizione dell'aumento di capitale ed i fondi complessivamente versati sono stati funzionali al perfezionamento dell'acquisto del 100% del capitale sociale di Sanitex S.p.a. di Torino, società leader nel settore della distribuzione e commercializzazione in ambito ospedaliero di dispositivi medici, apparecchiature elettromedicali e strumenti chirurgici. Nel corso dell'esercizio in commento, tale investimento non ha subito alcuna variazione.

Nel corso dell'esercizio 2023 Finregg aveva, poi, effettuato i seguenti ulteriori investimenti:
- investimento per complessivi euro 3.196 per la sottoscrizione della partecipazione del 6,45% del capitale sociale nella società-veicolo di nuova costituzione Arventia Valdesane Group S.r.l. (già Arventia Packaging Tools S.r.l.); l'investimento ha riguardato in particolare la sottoscrizione dello strumento finanziario partecipativo di Euro 1.015.143, riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie; tale società è proprietaria dell'80% del capitale sociale di Fonderie Valdelsane S.p.A., leader globale nella produzione di stampi grezzi in leghe di ghisa e di bronzo, per l'industria del packaging in vetro, con sede a Monteriggioni (Siena); nel corso dell'esercizio in commento, tale investimento non ha subito alcuna variazione;
- investimento per complessivi euro 500.000 per l'acquisto di un strumento finanziario (SFP), riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie, finalizzato all'acquisto della partecipazione del 9,18% del capitale sociale nella società-veicolo Arventia Technical S.r.l., che ha acquisito l'80% del capitale sociale di MPA Technical Devices S.r.l., società leader nella produzione di dispositivi di dosaggio/riempimento di precisione per l'industria farmaceutica, con sede a Tavarnelle Val di Pesa (Firenze); in dicembre 2023 dette due società si sono fuse tra di loro, pertanto attualmente la partecipazione al capitale sociale è del 7,3%. Nel corso dell'esercizio in commento, vi è stato un aumento del valore della partecipazione di euro 45.008 per effetto della riclassificazione per pari importo di parte dello strumento finanziario partecipativo in Arventia Group.

Per quanto riguarda, infine, i finanziamenti dell'attività di gestione del capitale finanziario, si segnala che nel corso dell'esercizio in commento è stato parzialmente rimborsato limitatamente alla somma di euro 30 il finanziamento fruttifero, concesso nel corso dell'esercizio precedente alla società controllata Nuova Nabila S.r.l e che al termine dell'esercizio in commento ammonta ad euro 200.000.

Nel corso dell'esercizio la gestione delle suddette attività ha prodotto i seguenti risultati:

a) risultati derivanti dalla gestione degli investimenti (frutti):

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024
Dividendi da titoli azionari	€ 55.630	€ 126.597
Proventi diversi da titoli non azionari	€ 1.537.661	€ 1.845.448
Interessi attivi diversi	€ 51.764	€ 55.117
Totali	**€ 1.645.055**	**€ 2.027.162**

b) risultati derivanti dall'attività di compravendita degli investimenti:

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024

Plusvalenze da cessione di titoli azionari	€ 19.357	€ 91.109
Plusvalenza da cessione diritti di opzione	-	€ 14.000
Plusvalenze da cessione di titoli non azionari	€ 544.390	€ 41.763
Minusvalenze da cessione di titoli azionari	-	-
Minusvalenze da cessione di titoli non azionari	-	-
Totali	**€ 563.747**	**€ 146.872**

c) risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio:

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024
Plusvalenze da valutazione di titoli azionari	€ 0	€ 16.857
Plusvalenze da valutazione di titoli non azionari	€ 411.896	€ 236.741
Minusvalenze da valutazione di titoli azionari	(€ 72.534)	(€ 395.229)
Minusvalenze da valutazione di titoli non azionari	(€ 29.516)	(€ 867.168)
Totali	**€ 309.846**	**(€ 1.008.799)**

Per valutare adeguatamente il confronto con l'esercizio precedente, occorre ricordare che il risultato complessivo della valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato dell'esercizio precedente è stato influenzato in misura determinante dall'ulteriore prudenziale svalutazione di euro 714.652, quale ulteriore stanziamento nell'apposito fondo di svalutazione titoli, del titolo obbligazionario "Cénaro" di complessivi nominali euro 1,5 milioni, incluso nella voce "Totale investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni)", mediante il quale il valore del titolo è stato prudenzialmente azzerato.

Si fa presente, inoltre, che anche nel corso del 2025, a causa soprattutto del prolungarsi della guerra Russia-Ucraina e della gravissima crisi del Medio-Oriente, l'andamento dei mercati finanziari ha attraversato, ancora una volta, una situazione di eccezionale turbolenza, segnando quotazioni estremamente volatili, ma con una significativa tendenza al rialzo soprattutto negli ultimi mesi dell'esercizio.

Si precisa infine, per quanto occorrer possa, che la società non si è avvalsa della facoltà introdotta dall'articolo 1, commi dal 65 al 67, della legge 30 dicembre 2025 n.199 (legge di bilancio 2025) che consente ai soggetti cd. "OIC adopter" (di cui Finregg fa parte) una deroga ai criteri di valutazione nel bilancio dell'esercizio 2025 dei titoli iscritti nell'attivo circolante - ad eccezione di quelli acquistati nel corso dell'esercizio - consentendo di mantenere i medesimi valori risultanti dal bilancio precedente.

COSTI ED ONERI DELLA GESTIONE

6.6 Costi diretti

6.6.1.– Costi ed oneri dell'attività immobiliare

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	€ 1.732.217	€ 1.865.952
Imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu)	€ 383.410	€ 376.136
Spese di manutenzione ordinaria fabbricati e impianti	€ 145.750	€ 205.097
Assicurazioni sugli immobili	€ 70.116	€ 66.891
Spese condominiali	€ 6.589	€ 5.217
Totali costi ed oneri dell'attività immobiliare	**€ 2.338.082**	**€ 2.519.293**

I principali costi della società sono certamente rappresentati dagli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, da riferirsi principalmente alla componente immobiliare, di complessivi euro 1.732.217 (in significativa contrazione di oltre il 7% rispetto all'esercizio

precedente), per effetto in particolare del completamento di alcuni piani di ammortamento; risultano altresì in diminuzione le spese di manutenzione ordinaria dei fabbricati e degli impianti, sostenute nell'esercizio, pari complessivamente ad euro 145.750.
Risultano invece in aumento sia le imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu) di complessivi euro 383.410, sia le spese di assicurazione del patrimonio immobiliare di euro 70.116 sia le spese condominiali di euro 6.589.

6.6.2. – Costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024
Commissioni connesse agli investimenti finanziari	€ 91.325	€ 93.897
Interessi passivi su finanziamenti bancari	€ 382.789	€ 807.335
Imposte riferibili agli investimenti finanziari (tobin-tax)	€ 612	€ 0
Totali costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario	**€ 474.726**	**€ 901.232**

Il decremento registrato nei costi diretti dell'attività di gestione del capitale finanziario deriva quasi esclusivamente dal notevole decremento registrato nell'ammontare degli interessi passivi bancari, a causa del notevole calo del costo del denaro dell'esercizio – di tutta evidenza, considerato che l'indebitamento nei confronti del sistema bancario dell'esercizio è rimasto pressoché invariato - ed in minor misura nel decremento delle commissioni connesse agli investimenti finanziari, solo in minima parte compensato dall'incremento delle imposte riferibili agli investimenti finanziari (tobin-tax).

6.7 – Costi indiretti *(spese generali)*

I restanti costi della società sono da considerarsi "spese generali", ovvero riferibili indistintamente a tutte le attività svolte dalla società

6.7.1. – Costi relativi al personale dipendente

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024
Costi per il personale dipendente	€ 127.949	€ 125.101
Altri oneri connessi al personale	€ 250	€ 321
Totali costi relativi al personale dipendente	**€ 128.199**	**€ 125.422**

Nell'esercizio 2025 i costi complessivamente riferibili al personale dipendente ammontano ad euro 128.199 e risultano in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (+2,21%), a causa degli adeguamenti contrattuali maturati.

6.7.2. – Altri costi indiretti (spese generali), ivi compreso gli oneri finanziari

Tipologia	31/12/2025	31/12/2024
Spese di consulenza	€ 154.094	€ 296.458
Compensi agli amministratori	€ 551.417	€ 547.694
Altri costi indiretti (spese generali)	€ 151.318	€ 257.542
Totali altri costi indiretti	**€ 856.829**	**€ 1.101.694**

Tra gli altri costi indiretti (spese generali) si segnalano in primo luogo i compensi spettanti agli amministratori della società di euro 551.417, che sono in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente a causa dell'aumento dei contributi previdenziali; diversamente, sia le spese per consulenza di euro 154.094 (-48,02%), sia gli altri costi generali di euro 151.318 (-41,25%) registrano un significativo decremento rispetto all'esercizio precedente; la diminuzione degli altri costo generali dipende soprattutto dal venir meno della significativa svalutazione crediti di euro 88.937, operata nell'esercizio precedente, per tener conto del fatto che nei primi mesi del 2025 era stata aperta la procedura di liquidazione giudiziale nei confronti di una società, nei confronti della quale Finregg vantava un credito assai significativo, ancorché soltanto in parte liquido ed esigibile.

6.8 – Riepilogo della gestione reddituale

A migliore descrizione della gestione reddituale della società si riporta di seguito il conto economico riclassificato per destinazione:

par.	Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	variazione
2	Ricavi e proventi dell'attività immobiliare	4.449.281	4.574.997	(125.716)
4.1.1.	Ammortamenti e costi dell'attività immobiliare	(2.338.082)	(2.519.293)	181.211
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE IMMOBILIARE (A)	**2.111.199**	**2.055.704**	**55.495**
1	Ricavi e proventi della gestione di partecipazioni industriali strategiche	1.369.056	2.283.717	(914.661)
5.2.1.	Svalutazione di partecipazioni strategiche	(164.123)	(240.551)	76.428
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE PARTECIPAZIONI STRATEGICHE (B)	**1.204.933**	**2.043.166**	**(838.233)**
3a e 3b	Risultati derivanti dalla gestione degli investimenti	2.208.801	2.174.034	34.767
3 e 3c	Risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato	(440.154)	(2.308.798)	1.868.644
4.1.2.	Costi ed oneri connessi all'attività di gestione del capitale finanziario	(474.726)	(901.232)	426.506
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)	**1.293.921**	**-1.035.996**	**2.329.917**
	UTILE (PERDITA) DELLE GESTIONI CARATTERISTICHE (D = (A+B+C))	**4.610.053**	**3.062.874**	**1.547.179**
	Proventi diversi, contributi in c/esercizio e sopravvenienze attive	34.304	1.691.909	(1.657.605)
4.2.1.	Costi relativi al personale dipendente	(128.199)	(125.422)	(2.777)
4.2.2.	Altri costi indiretti e spese generali	(866.632)	(1.101.694)	235.062
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA E COSTI INDIRETTI (E)	**(960.527)**	**464.793**	**(1.425.320)**
	UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE (F)= (D+E)	**3.649.526**	**3.527.667**	**121.859**
	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, anticipate e differite **(G)**	(700.367)	(655.711)	(44.656)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (H)= (F+G)	**2.949.159**	**2.871.956**	**77.203**

Non si ritiene opportuno riportare ulteriori indici di redditività in quanto di scarsa significatività e perché non si considererebbero i risultati dell'attività finanziaria svolte dalla società.

6.9 - Riepilogo della struttura patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2025	31/12/2024	variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	9.808	12.306	(2.498)
Immobilizzazioni materiali nette	32.270.871	33.746.280	(1.475.409)
Partecipazioni e crediti	14.510.504	14.405.151	105.53
Capitale immobilizzato	**46.791.183**	**48.163.737**	**(1.372.554)**
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti verso Clienti	80.775	290.173	(209.398)
Altri crediti	829.877	937.888	(108.011)
Ratei e risconti attivi	241.262	197.402	43.860
Attività d'esercizio a breve termine	**1.151.914**	**1.425.463**	**273.549**
Debiti verso fornitori	112.946	141.984	(29.038)
Acconti	0	45.000	(45.000)
Debiti tributari e previdenziali	292.041	239.700	52.341
Altri debiti	717.697	965.693	(247.996)

Ratei e risconti passivi	500.911	501.470	(559)
Passività d'esercizio a breve termine	**1.623.595**	**1.893.847**	**(270.252)**
Capitale d'esercizio netto	**(471.681)**	**(468.384)**	**(3.297)**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	27.958	24.251	3.707
Altre passività a medio e lungo termine	4.373.982	4.875.436	(501.454)
Passività a medio lungo termine	**4.401.940**	**4.899.687**	**(497.747)**
Capitale investito	**41.917.562**	**42.795.666**	**(878.104)**
Patrimonio netto	(86.273.455)	(85.324.295)	(949.160)
Attività finanziarie a medio lungo termine	*24.336.397*	*17.745.307*	*6.591.090*
Attività finanziarie a breve termine	*35.307.703*	*40.594.906*	*(5.287.203)*
Totale attività finanziarie d'investimento (a)	59.644.100	58.340.213	1.303.887
Totale crediti finanziari a breve termine (b)	200.000	230.000	(30.000)
Disponibilità liquide	*1.251.846*	*704.898*	*546.948*
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	*(16.740.053)*	*(16.746.482)*	*6.429*
Netto posizione bancaria (c)	(15.488.207)	(16.041.584)	553.377
Posizione finanziaria netta complessiva (a+b+c)	**44.355.893**	**42.528.629**	**1.827.264**
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	**(41.917.562)**	**(42.795.666)**	**(878.104)**

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.
A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci dei due esercizi precedenti:

	31/12/2025	31/12/2024
Mezzi propri / (posizione finanziaria netta+Mezzi propri)	205,82%	199,38%
Pos. Fin. Netta/(Pos. Fin. Netta + Mezzi Propri)	(105,82%)	(99,38%)
Mezzi Propri / Immobilizzazioni (*esclusi crediti fin. frutt., fondi e partecipazioni non strategiche)*	1,852	1,780
Capitale Circolante / Mezzi Propri	(0,0055)	(0,0055)

- **Mezzi propri su Posizione Finanziaria Netta+Mezzi Propri:** identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero la somma algebrica di capitale sociale, riserve e di eventuali perdite riportate a nuovo) partecipa al capitale investito in azienda. Il dato supera la soglia del 100%, in quanto la Posizione Finanziaria Netta di segno positivo rende il denominatore superiore al numeratore.
- **Posizione Finanziaria Netta su Posizione Finanziaria Netta+Mezzi Propri**: identifica in termini percentuali in che misura l'azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l'attività d'impresa. Il dato è di segno negativo anche in questo caso per effetto della Posizione Finanziaria Netta di segno positivo.
- **Mezzi propri su immobilizzazioni:** è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore del capitale immobilizzato. Identifica la capacità dell'azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.
- **Capitale circolante su mezzi propri**: identifica l'indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino) con l'esclusione delle attività immobilizzate.

6.10 - Riepilogo della posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 è la seguente (in Euro):

	31/12/2025	31/12/2024	variazione
Attività finanziarie a medio lungo termine (a)	24.336.397	17.745.307	6.591.090

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (b)	35.307.703	40.594.906	(5.287.203)
Totale attività finanziarie d'investimento (a+b)	**59.644.100**	**58.340.213**	**1.303.887**
Totale crediti finanziari a breve termine (c)	**200.000**	**230.000**	**(30.000)**
Depositi bancari (d)	1.251.759	704.811	546.948
Denaro e altri valori in cassa (e)	87	87	-
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo) (f)	(16.740.053)	(16.746.482)	6.429
Posizione finanziaria netta verso banche (g =d+e+f)	**(15.488.207)**	**(16.041.584)**	**553.377**
Posizione finanziaria netta a breve termine ii = (b+c+g)	**20.019.496**	**24.783.322**	**(4.763.826)**
Posizione finanziaria netta (iii = i + ii)	**44.355.893**	**42.528.629**	**1.827.264**

La variazione positiva di 1,8 milioni di euro si giustifica in massima parte con l'autofinanziamento di 2 milioni di euro (utile, al netto della distribuzione di dividendi + ammortamenti + accantonamenti + svalutazioni al netto delle rivalutazioni) e la differenza si spiega con gli investimenti in immobilizzazioni materiali, effettuati nell'esercizio.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2025	**31/12/2024**
Liquidità primaria (*quick ratio*)	28,03	23,21
Liquidità secondaria (*current ratio*)	28,03	23,21
Indice di indebitamento (*leverage*) (Capitale investito/Mezzi propri)	0,49	0,50
Indice di copertura degli immobilizzi (Mezzi propri/Immobilizzi netti)	1,84	1,77

Società controllate operanti sul territorio nazionale (incluse nell'area di consolidamento)

Il seguente prospetto indica i settori di operatività delle società controllate (anche per mezzo di partecipazioni possedute da società controllate da FINREGG S.p.A.)

Denominazione	**Sede**	**Settore**
VIMI FASTENERS S.p.A.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
MF-INOX S.r.l.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
FILOSTAMP S.r.l.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS Gmbh	Germania	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS Inc.	USA	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
NUOVA NABILA s.r.l.	Italia	attività alberghiera (e ristorante)

- ***VIMI FASTENERS S.p.A. -*** *Via Labriola n.19, Novellara (RE).*

Tale società, acquisita nel corso del 2001, opera nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di viterie e minuterie metalliche, negli stabilimenti ubicati in Novellara Via Labriola e Via Alessandrini.
VIMI FASTENERS S.p.A.
I dati al 31 dicembre 2025 del Conto Economico consolidato qui riportato includono le Società del Gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente bilancio.

- Riepilogo del conto economico

Il risultato economico consolidato del periodo del Gruppo della controllata Vimi Fasteners si chiude con un risultato positivo di 1.449 migliaia di euro, a fronte di ricavi complessivi per 57 milioni di euro, rispetto ai 56 milioni di euro rilevati al termine dell'esercizio precedente. Pur in un contesto di generale criticità dei mercati di riferimento, si vede pertanto un incremento dei ricavi dell'esercizio, unitamente ad una più significativa crescita in termini di marginalità, grazie

agli sforzi messi in atto dal management nella gestione delle società del Gruppo in un periodo così delicato.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato.

€/000	31.12.2025	%	31.12.2024	%
Ricavi	**56.943**	***100,00%***	**56.187**	***100,00%***
Costo del venduto	(34.035)	*-59,77%*	(34.427)	*-61,27%*
Margine lordo industriale	**22.908**	***40,23%***	**21.759**	***38,73%***
Costi amministrativi	(9.575)	*-16,81%*	(9.075)	*-16,15%*
Costi commerciali	(1.913)	*-3,36%*	(2.173)	*-3,87%*
Altri costi operativi	(3.888)	*-6,83%*	(4.116)	*-7,32%*
Margine operativo lordo (EBITDA)	**7.532**	***13,23%***	**6.396**	***11,38%***
Ammortamenti e altre svalutazioni	(4.518)	*-7,93%*	(4.610)	*-8,20%*
Risultato operativo - (EBIT)	**3.016**	***5,29%***	**1.786**	***3,18%***
Proventi finanziari	132	*0,23%*	247	*0,44%*
Oneri finanziari	(1.357)	*-2,38%*	(1.507)	*-2,68%*
Risultato prima delle imposte	**1.791**	***3,15%***	**526**	***0,94%***
Imposte del periodo	(342)	*-0,60%*	2	*0,00%*
Risultato del periodo	**1.449**	***2,54%***	**528**	***0,94%***

Si ricorda inoltre al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala infine che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

- Riepilogo della struttura patrimoniale

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, mostra i valori riportati sinteticamente nella tabella successiva.

€/000	31.12.2025	*%*	31.12.2024
Crediti commerciali e acconti a fornitori	13.558	*26%*	14.209
Rimanenze	11.496	*22%*	12.928
Debiti commerciali e acconti da clienti	(7.963)	*-15%*	(9.150)
Altri Crediti e Debiti netti	(3.397)	*-6%*	(3.503)
Capitale netto di funzionamento	**13.694**	***26%***	**14.484**
Immobilizzazioni materiali	16.532	*31%*	14.920
Immobilizzazioni immateriali	19.693	*37%*	19.860
Immobilizzazioni finanziarie	2	*0%*	2
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.741	*11%*	5.938
Capitale fisso	**41.968**	***79%***	**40.720**
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.785)	*-5%*	(2.654)
Capitale investito netto	**52.877**	***100%***	**52.550**
Indebitamento finanziario netto (A)	**19.637**	***37%***	**20.732**
Patrimonio netto (B)	**33.240**	***63%***	**31.818**
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	**52.877**	***100%***	**52.550**

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 52,88 milioni di euro, da confrontarsi con un valore pari a 52,55 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

In dettaglio:

• il capitale netto di funzionamento passa da 14,48 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 13,69 milioni di euro al 31 dicembre 2025, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 27% al 31 dicembre 2024 al 26% al 31 dicembre 2025.
Da tale indicatore risulta chiaramente visibile lo sforzo significativo messo in atto da tutte le società del Gruppo nel razionalizzare quanto più possibile le risorse, al fine di garantire una minore immobilizzazione delle stesse.
In particolare, si può notare una contrazione, a livello percentuale, delle rimanenze di magazzino a fine esercizio, in linea con le politiche di gestione dello stock messe in atto dal management nel corso dell'esercizio.
Significativo il fatto che, nonostante le tensioni avvertite a livello globale, non si sia rilevato un peggioramento nella qualità dei crediti stessi, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente.

• il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra un incremento, in valore assoluto, di circa 1,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, per rilevazione degli investimenti dell'esercizio, al netto degli ammortamenti di competenza

- Riepilogo della posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2025 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Vimi mostra un valore di 19,64 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.
A fronte di una riduzione sostanzialmente contenuta del livello di indebitamento del Gruppo rispetto all'esercizio precedente, si sottolinea la presenza di due fenomeni non ricorrenti che hanno influito su tale risultato.
Da un lato si segnala la necessità mostrata, da parte della controllata Vimi Fasteners Inc, di sostenere nel corso dell'esercizio importanti costi anticipati sulle importazioni, a causa dei dazi introdotti dall'amministrazione americana sulle importazioni di materiali di acciaio dall'Europa (attualmente pari al 50% del costo di import).
Benché la società sia stata in grado di chiudere soddisfacenti accordi con i propri clienti per il riconoscimento dei maggiori costi di importazione sostenuti, è naturalmente presente una dilazione temporale tra il momento dell'esborso finanziario verso la dogana americana ed il successivo incasso dai clienti finali, non rilevata negli esercizi precedenti.

A questo fenomeno si somma inoltre il rinnovo dei contratti di affitto della Capogruppo Vimi SpA, stipulato nel mese di ottobre 2025, che ha portato all'iscrizione di un debito complessivo secondo quanto previsto dallo standard IFRS16 di circa 3,3 milioni di euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2024, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Valori in €/000	***31/12/2025***	***31/12/2024***
A. Disponibilità liquide	4.696	3.227
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**4.696**	**3.227**
E. Debito finanziario corrente	(6.500)	(6.016)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(7.753)	(5.323)
F1. di cui debiti per leasing	*(2.385)*	*(1.037)*
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-	(1.876)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	**(14.253)**	**(13.215)**
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	**(9.557)**	**(9.988)**
J. Debito finanziario non corrente	(8.209)	(8.872)
J1. di cui debiti per leasing	*(3.446)*	*(2.618)*
K. Strumenti di debito	-	-
I. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.871)	(1.871)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	**(10.080)**	**(10.743)**
N. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	**(19.637)**	**(20.731)**

- ***Nuova Nabila s.r.l.*** *– Via Guglielmo Marconi n. 4, Reggiolo (RE)*

NUOVA NABILA S.r.l. presenta una perdita netta di 133 migliaia di Euro (perdita netto di 155 migliaia di Euro nel 2024), dopo ammortamenti per 40 migliaia di Euro (44 migliaia di euro nel 2024); i ricavi delle vendite si sono attestati a 474 migliaia di Euro contro i 508 migliaia di Euro dell'esercizio 2024.

Descrizione	**Esercizio 2025**	**Esercizio 2024**
Stato Patrimoniale		
Attività	495	567
Patrimonio netto	72	105
Passività	423	462
Conto economico		
Ricavi vendite e prestazioni	474	508
EBIT	(165)	(187)
Saldo gestione finanziaria	(9)	(15)
Oneri straordinari e svalutazioni		
Imposte correnti e differite	41	47
Utile dell'esercizio	(133)	(155)

7. – RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

Riguardo alle operazioni di carattere economico - finanziario intrattenute con le società controllate, vi abbiamo più sopra relazionato e di seguito ne ribadiamo in sintesi i dati principali.

Parte Correlata	Crediti finanziari della società v/ parti correlate	Crediti comm.li della società v/ parti correlate	Debiti comm.li della società v/ parti correlate	Ricavi per Vendite di beni e servizi della società a parti correlate	Costi per Acquisti di beni e servizi della società da parti correlate	Ricavi finanziari della società da parti correlate (inclusi dividendi)	Oneri finanziari della società v/ parti correlate
Vimi Fasteners S.p.A.[1]	0	0	0	631.612	21.782	0	0
Nuova Nabila S.r.l. [2]	200.000	0	40.775	79.276	6.008	9.056	0
Totale	**200.000**	**0**	**40.775**	**710.888**	**27.790**	**9.056**	**0**

Gli importi presenti nel prospetto derivano da rapporti ricorrenti, che non comportano operazioni atipiche o inusuali, e sono regolati da normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

IL QUADRO MONDIALE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2026, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita per l'anno 2026 dell'economia mondiale nella misura del +3,3% sostanzialmente in linea con la crescita del 2025; la dinamica del prodotto è stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,2%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+6,4%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Cina (+4,5%), gli Stati Uniti (+2,4%) e l'Area Euro (+1,3%).

Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2026 e per il 2027 pari allo 0,7% per ciascun anno.
Permane anche per i prossimi mesi un quadro generale di incertezze, che potrebbero gravare sulla domanda, e portare ad un deterioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari mondiali: ulteriori frizioni nel commercio internazionale potrebbero infatti causare interruzioni nelle catene di approvvigionamento, ridurre le esportazioni e indebolire consumi e investimenti. Le tensioni geopolitiche mondiali, soprattutto alla luce degli ultimi eventi legati al conflitto USA-Israele-Iran, si presentano sicuramente tra le principali fonti di instabilità. Al contrario, tuttavia, la spesa programmata per difesa e infrastrutture, unitamente all'adozione di riforme volte a migliorare la produttività e all'impiego di nuove tecnologie da parte delle imprese dell'area dell'euro, potrebbero sospingere la crescita più delle attese, anche attraverso gli effetti positivi sulla fiducia di imprese e consumatori.

Alla luce degli eventi internazionali delle ultime settimane, Il contesto attuale rimane ancora una volta estremamente volatile ed incerto.
L'importante incremento del portafoglio ordini del Gruppo rilevato a fine dello scorso esercizio ha sicuramente contribuito a rendere il management fiducioso anche per l'esercizio 2026 appena iniziato, pur con la consapevolezza che la situazione macroeconomica e geopolitica attuale potrebbe generare sfiducia nei consumatori con conseguente riduzione del volume degli ordinativi.

In particolare, le decisioni unilaterali ed imprevedibili dell'amministrazione americana in tema di dazi e politiche commerciali con gli altri paesi, hanno alimentato e alimenteranno ancora nei prossimi mesi questa estrema volatilità, con impatti difficilmente prevedibili sulla top line e

[1] Società controllata da Finregg S.p.A. al 55,16%.
[2] Società controllata da Finregg S.p.A. al 100%.

sull'ingresso degli ordini da parte dei clienti.
Il Gruppo Vimi Fasteners, come molte altre aziende produttive europee, continua da mesi a guardare con attenzione alle negoziazioni con l'amministrazione US da parte delle autorità EU per una riduzione dei dazi su alluminio e acciaio o, perlomeno, della definizione di una quota esente o con dazi ridotti: se questa attività andrà effettivamente in porto nel prossimo futuro, ne risulterà una maggiore competitività per tutte le società del Gruppo.

L'inasprirsi della situazione internazionale con l'inizio del conflitto in Iran ha portato ulteriori incertezze, con una riduzione della fiducia nei consumatori e con un attuale rallentamento nell'avvio di nuovi investimenti da parte delle imprese. L'aumento del prezzo del petrolio, con il conseguente incremento del costo di carburanti ed energia, sta inoltre amplificando questo clima di tensione ed instabilità.

L'evoluzione di questi fenomeni macroeconomici e geopolitici sarà quindi determinante nella definizione dell'andamento dell'anno appena iniziato. Se infatti il nuovo conflitto dovesse risolversi positivamente in un arco temporale relativamente ridotto, il Gruppo potrebbe prevedere un anno non dissimile da quello appena concluso.
Nonostante tutte le criticità esterne, infatti, le opportunità e le qualifiche che si sono aperte con nuovi clienti, renderebbero il management fiducioso sull'ingresso di nuovi volumi produttivi a partire almeno dal secondo semestre dell'esercizio 2026.
Queste nuove opportunità, unitamente al continuo efficientamento ed alla forte attenzione alla razionalizzazione dei costi, permetterebbero infatti un risultato positivo per l'anno 2026, sia in termini di fatturato sia di difesa della marginalità raggiunta, così come della continua riduzione del livello di indebitamento complessivo.

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi

IL GRUPPO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2026 si è aperto con segnali cautamente positivi. In particolare, l'importante portafoglio ordini in essere al 31 dicembre 2025 e il trend di incremento di ingresso ordini, della nostra controllata Vimi Fasteners, che continua ad essere positivo lasciano spazio ad un buon sentiment per l'anno appena aperto.
Come ormai di consueto, le prime settimane dopo la chiusura dell'esercizio sono state caratterizzate da strette negoziazioni con i clienti, al fine di confermare i livelli di fornitura per l'anno 2026. Importanti in questo senso continuano ad essere le relazioni con i clienti statunitensi che, nonostante il perdurare dei dazi imposti dall'amministrazione americana (pari al 50% del valore di import), stanno confermando gli approvvigionamenti per l'anno in corso.
Si sono inoltre intensificate, fin dai primi giorni del nuovo esercizio, le attività di scouting di nuovi clienti, con particolare attenzione al settore aerospace e difesa, unitamente ad una sensibile attenzione all'ampliamento dell'offerta dei prodotti a clienti storici.

Le prospettive economiche sono offuscate da eccezionale incertezza. Gli esportatori dell'area dell'euro si trovano ad affrontare nuove barriere agli scambi, la cui portata resta tuttavia poco chiara. Le turbative nel commercio internazionale, le tensioni nei mercati finanziari e l'incertezza geopolitica gravano sugli investimenti delle imprese. Anche i consumatori, divenendo più cauti riguardo al futuro, potrebbero contenere la spesa.
Anche a causa delle forti perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una

forte volatilità.

Abbiamo peraltro avuto modo di constatare che:

- *sotto il profilo dell'attività di gestione di partecipazioni strategiche,* ed in particolare di società a capo di un gruppo di società, si segnala che le società controllate, operanti nel settore industriale, stanno complessivamente registrando una sostanziale stabilità dei ricavi, principalmente a causa della persistente stagnazione dei mercati di riferimento, ma proseguono la politica di efficientamento dei costi al fine di preservare la marginalità; la società svolgente attività nel settore alberghiero e della ristorazione, che a partire dal 2024 ha parzialmente modificato il suo modello di business del settore della ristorazione, sta perseguendo una politica di contenimento dei costi in un mercato di riferimento che appare in contrazione;

- *sotto il profilo dell'attività di gestione del capitale finanziario,* si segnala che i mercati finanziari riflettono la situazione di instabilità politica internazionale, con continue fluttuazioni delle quotazioni, richiedendo così un monitoraggio costante e teso a smobilizzare le attività di investimento ogniqualvolta risultino profittevoli, al fine principalmente di ridurre l'indebitamento nei confronti degli istituti di credito;

- *sotto il profilo dell'attività immobiliare,* si segnala che, pur essendo ancora in attesa di ricevere l'atto formale di scioglimento del contratto di vendita con riserva di proprietà, con il quale nel 2024 è stato ceduto l'immobile di Pegognaga (MN), Finregg S.p.A. ha già iniziato la ricerca di potenziali nuovi acquirenti di tale immobile con positivi riscontri

Alla luce delle informazioni disponibili alla data della presente relazione sulla gestione, gli Amministratori ritengono che non vi siano dubbi circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare regolarmente nel prossimo futuro, tenuto conto della solidità finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Conseguentemente, gli Amministratori hanno redatto il bilancio in condizioni di ordinario funzionamento.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è ritenuta di importanza strategica per il Gruppo. In tale prospettiva vanno inquadrati i significativi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.
Ciò consentirà di ottenere prodotti nuovi o sostanzialmente migliorati in termini qualitativi, in linea con le richieste del mercato.

FINREGG S.P.A.
Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1 del Codice civile si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

VIMI FASTENERS S.P.A.
Continua lo sviluppo tecnologico dei fasteners in termini di qualità e sofisticazioni progettuali, come le applicazioni multiuso che associano foratura, maschiatura, anti-svitamento in un unico item, insieme alla ricerca di materiali alto resistenziali associati alla riduzione di peso e ad un processo produttivo sostenibile.
Fondamentale quindi diventa la ricerca di materiali avanzati da impiegare nella produzione dei fasteners che coniughino elevate performance, leggerezza assieme ad un ciclo produttivo più rispettoso della salute, dell'ambiente minimizzando le risorse naturali impiegate per la sua produzione.
In aumento la domanda di "viti intelligenti" dotate di sensoristica capace di monitorare le grandezze fisiche del collegamento meccanico dove il fasteners è impiegato, per garantire, ad esempio, il controllo a distanza del livello di sicurezza, nonché la

predittibilità della manutenzione.
A livello di miglioramento continuo della produttività, la Capogruppo sta potenziando la propria capacità produttiva per le viti ad alta resistenza, con l'installazione di un nuovo importante macchinario dedicato. In linea con lo stesso trend di crescita, sono stati lanciati programmi di efficientamento produttivo attraverso l'utilizzo di strumenti di Lean Manufacturing.
Infine, si sottolinea come sia in corso l'implementazione di una nuova organizzazione a livello di Gruppo Vimi, strumentale per generare sinergie addizionali ed una ulteriore riduzione delle inefficienze e dei costi complessivi.

Allo stesso modo, non si sono mai fermate le attività di M&A, per perseguire l'obiettivo di crescita anche per linee esterne, sempre presente nei piani di sviluppo del Gruppo.

Si sono inoltre intensificate, fin dai primi giorni del nuovo esercizio, le attività di scouting di nuovi clienti, con particolare attenzione al settore aerospace e difesa, unitamente ad una sensibile attenzione all'ampliamento dell'offerta dei prodotti a clienti storici.
In questa ottica di crescita, si sottolineano altresì il rafforzamento della collaborazione con un primario costruttore di supercar, nonché l'avviarsi di attività di qualifica per le prime forniture ad un importante produttore globale operante nel settore navale.

Informazioni sul personale, l'ambiente e la sicurezza

Il 2025 è stato un anno di ulteriori progressi significativi anche sotto il profilo dell'ambiente e della sicurezza.

FINREGG S.P.A.
Personale
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro al personale iscritto al libro matricola.
Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti.
Si precisa che la nostra società non ha necessità di effettuare significativi investimenti nella sicurezza del personale, in quanto impiega esclusivamente personale impiegatizio.

Ambiente e Sicurezza
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva e che alla Società non sono state neppure inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali

VIMI FASTENERS S.P.A.
La controllata Vimi Fasteners S.p.A., negli ultimi anni, ha dedicato una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale delle proprie attività produttive e alla sicurezza e questi in particolare i risultati.

Personale

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite. Con la pubblicazione del proprio Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Gruppo pone specifica attenzione alla pubblicazione di dati e informazioni relative alle politiche in atto nell'ambito delle Human Resources; si rimanda

pertanto a tale documento per maggiori approfondimenti sia qualitativi che quantitativi.
Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2025 è pari a 266 unità, in linea con le 266 unità in forze al 31 dicembre 2024, di cui circa il 34% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

Organico	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Dirigenti	4	7	(3)
Impiegati	85	84	1
Operai	177	175	2
Totale	**266**	**266**	**0**

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2025 è pari a 22 unità, in riduzione rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio.

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Operai somministrati	22	25	(3)
Totale	**22**	**25**	**(3)**

Il costo del lavoro ammonta a 16,3 milioni di euro, in leggera riduzione, in valore assoluto, rispetto agli 17,0 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2024. L'incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi è pari al 28,62% contro il 29,53% del primo semestre dell'esercizio precedente.
In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

Ambiente e Sicurezza

La controllata Vimi Fasteners è da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori. La Capogruppo ha confermato per l'intero esercizio 2025 il proprio impegno nella gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, mantenendo attivo il Sistema di Gestione e la relativa certificazione di parte terza secondo i requisiti della norma UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2025 non si sono verificati negli stabilimenti del Gruppo infortuni mortali. Le società del Gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.
Continua l'impegno del Gruppo in termini di sicurezza sul lavoro e di formazione continua dei propri dipendenti.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel periodo in esame Vimi Fasteners e Filostamp hanno mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso dell'anno 2025 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; il

Gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni significative derivanti da operazioni tipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2025.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Di seguito Vi illustriamo in dettaglio il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni/quote di società controllanti.

Descrizione	Numero possedute	Valore nominale	Capitale soc. (%)
Azioni proprie	432.000	432.000	14,75%
Azioni/quote Controllanti			

Tutte le azioni sopraindicate sono state immesse nel portafoglio sociale con la condizione della sospensione del diritto di voto e della loro indisponibilità da parte degli amministratori.
Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio in commento non si sono verificati né acquisti né alienazioni di azioni proprie.
Si precisa poi che la scrivente società non è controllata da alcuna società.
Per il calcolo relativo all'utile per azione si rimanda al punto specifico delle note al bilancio.

Informazioni ai sensi dell'art.2428 comma 6-*bis* del Codice civile

Come richiesto dall'art. 2428 Codice civile, si segnala che l'attività industriale della società è esposta ad una varietà di rischi ed incertezze, sia interni che esterni, di natura commerciale e finanziaria che vengono monitorati e gestiti dalla Direzione.
Per le motivazioni dettagliatamente espresse nella nota integrativa, ancorché non sia possibile determinare con attendibilità gli effetti economici e patrimoniale negativi che tale emergenza condurrà sulla Società nel prossimo esercizio, tale incertezza non conduce a dubbi circa la capacità di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare regolarmente nel prossimo futuro.

RISCHIO PAESE
Il Gruppo non ha ritenuto nel corso degli anni passati, rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina o Russia, paesi attualmente colpiti dalla guerra in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

RISCHIO DI MERCATO
Il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento di prezzo dei manufatti prodotti e commercializzati e della domanda di mercato in funzione del particolare e straordinario contesto di crisi attuale. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi non preventivabile, e di quello che si manifesterà nel prossimo esercizio avremo le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici.

RISCHIO PROCESSI

Ciascuna società operativa possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, gli Organi di Controllo preposti effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

RISCHIO DA MINACCE CIBERNETICHE (CYBERSECURITY)

La quantità ingente di dati aziendali e relativi allo status patrimoniale degli individui, che è in continua crescita all'interno dello spazio cibernetico, assieme al sempre maggior utilizzo di quest'ultimo per attività finanziarie, economiche e commerciali, rendono gli attacchi cibernetici una vera minaccia per l'impatto economico globale

ISO/IEC 27040 definisce un data breach (violazione dei dati) come una compromissione della sicurezza che porta alla distruzione accidentale o illecita, alla perdita, alterazione, rivelazione non autorizzata dei dati protetti: trasmessi, memorizzati o comunque elaborati.

Per questo ciascuna società operativa si è dotata di una procedura per la sicurezza e protezione dello spazio cibernetico, con la quale si attuano idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale rispetto ad eventi, di natura volontaria od accidentale, consistenti nell'acquisizione e nel trasferimento indebiti di dati, nella loro modifica o distruzione illegittima, ovvero nel danneggiamento, distruzione o blocco del regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Periodicamente, i responsabili preposti effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda invece a quanto maggiormente descritto a commento delle note esplicative in merito al PVC ricevuto dall'Agenzia e relativa contestazione.

Si attesta che il Gruppo non è esposto ad altri particolari rischi.

FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

L'attività del Gruppo è esposta ai seguenti rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle performance della società.

- **RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO**

  Il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio nei confronti del dollaro americano e della sterlina inglese. Tuttavia, considerati gli importi sottostanti il rischio è poco significativo.

  Ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

- **RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE**

  Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile. Attualmente è politica della Società coprire circa un 20% del proprio indebitamento finanziario, mentre per la restante parte di debito, compresa tutta la parte degli investimenti in attivo finanziario, rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente

l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO SU TITOLI (EQUITY PRICE RISK)**

La Società possiede titoli azionari quotati, titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, e titoli obbligazionari e fondi bilanciati indicizzati.
La Società non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO DI CREDITO**

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.
In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

- **RISCHIO DI PREZZO E DI *CASH FLOW***

Il Gruppo possiede un pacchetto non molto significativo di titoli quotati soggetti alle oscillazioni di borsa, pertanto il rischio appare limitato.
Il Gruppo non ha significative attività generatrici di interessi e pertanto i ricavi ed il *cash flow* sono indipendenti dalle variazioni dei tassi di interesse. È attentamente valutato il rischio connesso all'oscillazione del prezzo delle materie prime, che sulla base di una banda di oscillazione e di un indice medio di riferimento può essere eventualmente ribaltato sui clienti che hanno firmato accordi di lungo periodo.

- **RISCHIO DI PREZZO DELLE COMMODITIES, DOVUTO A VARIAZIONE DELLA QUOTAZIONE DI COMMODITY.**

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.
Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice civile, si precisa altresì che la Società non ha utilizzato strumenti finanziari particolari che possano risultare rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. Infatti, la Società, per i motivi esposti ai punti precedenti, non ha ritenuto di dover attuare alcuna politica di copertura dal rischio di mercato, credito, liquidità e variazione dei flussi finanziari (c.d. Rischio di Cash-Flow).

- **ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ANALISI DI SENSITIVITÀ**

  Sono state tutte inserite nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

Modello 231 di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001

Ai sensi della normativa italiana in materia di "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche derivante da reati", contenuta nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "Decreto 231"), le persone giuridiche possono essere ritenute responsabili, e conseguentemente soggette a sanzioni pecuniarie e/o interdizione, per eventuali reati commessi o per eventuali tentativi di commissione di reati – in Italia o all'estero – nell'interesse o a vantaggio delle società stesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso (c.d. soggetti in posizione apicale o "apicali"); – da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti succitati (c.d. soggetti sottoposti all'altrui direzione).

Al riguardo, Finregg S.p.A. ha ritenuto opportuno adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 dove viene descritta la struttura del Modello, la metodologia di progettazione, unitamente alla mappatura dei rischi e identificazione dei processi sensibili. Viene inoltre descritta la figura dell'Organismo di Vigilanza (ODV) e il funzionamento dei flussi informativi, e del Whistleblowing.
Il Modello Organizzativo ed il Codice Etico sono disponibili nel sito web della Società, nella directory "governance", oltre che essere depositati presso la sede amministrativa della Società stessa.

Documento programmatico sulla sicurezza (privacy)

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Reggiolo, 29 maggio 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cav.Lav. Fabio Storchi)